

# Bilancio Sostenibilità

ESG REPORT

20  
23



# Indice

01	Highlights	2	06	<b>LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER IL SOCIALE</b>	<b>65</b>
02	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>	6.1	La gestione del capitale umano	66
2.1	Lettera agli stakeholder	7	6.2	I nostri dipendenti	69
03	<b>IDENTITÀ</b>	<b>8</b>	6.3	La tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	71
3.1	Chi siamo	9	6.4	Le politiche per la tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione	74
3.2	La nostra storia	10	6.5	La salute e la sicurezza dei consumatori	75
3.3	Il gruppo	12	6.6	I fornitori e la gestione sostenibile della catena di fornitura	76
3.4	Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub>	13	6.7	Le collaborazioni e le iniziative per la comunità	78
04	<b>PROFILO ORGANIZZATIVO E MODELLO DI BUSINESS</b>	<b>15</b>	07	<b>LA NOSTRA RESPONSABILITÀ ECONOMICA</b>	<b>81</b>
4.1	Il modello di business	16	08	<b>GLI OBIETTIVI ESG AL 2027</b>	<b>84</b>
4.2	La Mission, la Vision ed i valori aziendali	17	09	<b>NOTE CONCLUSIVE</b>	<b>88</b>
4.3	La struttura della Governance	18	10	<b>INDICE DEI CONTENUTI GRI</b>	<b>90</b>
4.4	Le caratteristiche di genere ed età nel governo societario	20	11	<b>INDICE DEI CONTENUTI ESRS</b>	<b>96</b>
4.5	Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità	21			
4.6	Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030	33			
4.7	La qualità certificata dei nostri prodotti	36			
05	<b>LA NOSTRA RESPONSABILITÀ PER L'AMBIENTE</b>	<b>39</b>			
5.1	La qualità ambientale dei prodotti e dei processi	40			
5.2	L'efficienza energetica	47			
5.3	L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito	51			
5.4	I consumi e risparmi idrici	52			
5.5	Le emissioni in atmosfera	54			
5.6	La gestione dei rifiuti	57			
5.7	Lo studio LCA condotto da ITLAS	59			
5.8	ITLAS e i progetti per la sostenibilità	61			

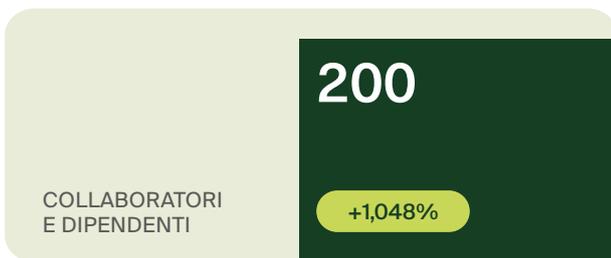
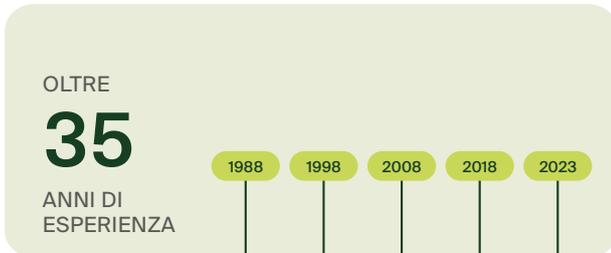


---

## Highlights

# 1.0

## Highlights









**ITLAS**

## 2.1

# Lettera agli stakeholder

Nel presentarvi la quinta edizione del nostro Bilancio di Sostenibilità non posso fare a meno di riflettere sull'importanza che il 2023 ha avuto nella storia della nostra azienda. È stato l'anno nel quale come Governance abbiamo scelto di modificare lo Statuto di ITLAS e di trasformarci in Società Benefit, compiendo un ulteriore passo in avanti come impresa, pronti al confronto con gli standard più elevati di scopo, responsabilità e trasparenza. È una sfida importante e non semplice, perché ci siamo presi un impegno che non si ferma all'oggi, ma guarda soprattutto al domani: oltre che profitto, vogliamo generare valore condiviso e soprattutto vogliamo riuscire a condividere con l'esterno il nostro essere un'azienda di persone che camminano insieme verso obiettivi comuni. Quelle stesse persone grazie alle quali continuiamo – in un confronto costante e in una preziosa collaborazione – il percorso della sostenibilità.

Alla vigilia dell'entrata in vigore di Direttive europee "rivoluzionarie" – quali sono quella sulla Due Diligence (CSDDD) e quella sul contrasto al greenwashing – posso solo affermare e confermare la mia convinzione rispetto alla strada intrapresa da ITLAS molti anni fa: una strada oggi sempre più "obbligata" per legge, nella quale abbiamo avuto la lungimiranza di credere con largo anticipo, ritrovandoci oggi non a mettere in pratica (magari faticosamente) delle semplici norme ma a essere con convinzione al passo con il presente, con la mente aperta all'ascolto, al dialogo, ai cambiamenti necessari.

Il documento che avrete modo di leggere nelle pagine che seguono riflette proprio il nostro impegno continuo verso uno sviluppo responsabile e sostenibile. Perché il Bilancio di Sostenibilità rappresenta non solo un resoconto di attività e performance, ma anche una dimostrazione di come e quanto siamo disposti a creare valore condiviso per tutti gli stakeholder.

Anno dopo anno rimettiamo nelle vostre mani, con trasparenza e senso di responsabilità, la nostra fotografia più nitida, fatta di numeri e valori, di progressi e criticità, di obiettivi e di metodo. Raccontiamo noi stessi al mondo esterno per riuscire a comprendere a che punto siamo e se siamo sulla strada giusta. Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti, ma siamo anche consapevoli che c'è ancora molto da fare. La sostenibilità è un mettersi costantemente in discussione, è un accogliere di continuo nuovi suggerimenti di miglioramento, è un accettare di non arrivare mai alla meta ma di porre nuovi traguardi prima ancora di aver tagliato il nastro dei precedenti.

Ecco perché queste pagine sono importanti. Per noi, che come Governance vogliamo mettere al centro della nostra strategia di sostenibilità la trasparenza e ci stiamo impegnando a mantenere un dialogo aperto e continuo con tutti i nostri stakeholder, ascoltando le preoccupazioni e rispondendo alle esigenze. E per voi, che siete parte fondamentale della comunità ITLAS.

Cavaliere Patrizio Dei Tos  
Fondatore e Presidente di ITLAS Srl Società Benefit





---

## Identità

3.1	Chi siamo	p. 9
3.2	La nostra storia	p. 10
3.3	Il gruppo	p. 12
3.4	Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub>	p. 13

## 3.1

# Chi siamo



ITLAS è una delle più importanti realtà italiane nella produzione e nella commercializzazione di pavimenti prefiniti in legno.

Ha sede a Cordignano, in provincia di Treviso, dove nel 1988 è nata e dove riunisce gli stabilimenti produttivi. Un'area di 65 mila metri quadrati coperti e 120 mila scoperti in cui operano circa 200 fra dipendenti e collaboratori. Dal 2013 l'azienda produce anche mobili e arredo bagno.

## 3.2

## La nostra storia

1988

## Le origini

Patrizio Dei Tos, in società con il padre Lino, acquista la segheria Zarpellon di Cordignano. Nasce ITLAS, acronimo di Italparchetti Labor Legno Segati. L'azienda concentra la sua attività sulla produzione di pavimenti prefiniti in legno, che tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta costituiscono un prodotto altamente innovativo per il mercato.

2000

Il nuovo  
Millennio

Vengono liquidati i soci e Dei Tos diventa amministratore unico. L'azienda immette sul mercato due progetti destinati a durare nel tempo: Legni del Doge e Tavole del Piave, pavimenti prefiniti in legno rispettivamente a due e tre strati.

2007

La sostenibilità  
ambientale

L'azienda inizia a comunicare verso l'esterno le proprie scelte di carattere ambientale. E l'attenzione alla provenienza della materia prima legno si concretizza con l'ottenimento della certificazione PEFC, Programme of Endorsement for Forest Certification, a cui seguirà tre anni più tardi anche l'ottenimento della certificazione FSC®, Forest Stewardship Council.

2009

Made in Italy  
a chilometro  
zero

Tutti i pavimenti ottengono la certificazione 100% Made in Italy. Nasce anche il progetto Assi del Consiglio che, grazie a un accordo pubblico-privato, valorizza il legno di faggio dell'Antico Bosco da Reme della Repubblica di Venezia con un assito realizzato in legno tutto italiano e a chilometro zero.

2010

Vocazione  
"green"

Per proseguire sulla strada del green, sul tetto del nuovo fabbricato destinato all'ampliamento della produzione viene installato un impianto fotovoltaico di 4.172 pannelli.

2011

Nuovi  
obiettivi

L'azienda si apre verso nuovi orizzonti di mercato, creando 5.5, rivestimento in legno che vuole essere una risposta efficace a un mercato sempre più orientato verso le ristrutturazioni, anche a causa della crisi economico-finanziaria.

2013

Il settore  
arredamento

La collaborazione con l'architetto Marco Casamonti e lo Studio Archea porta alla nascita della Collezione i Massivi, mobili e complementi d'arredo che segnano l'avvio dell'esplorazione di un nuovo settore per l'azienda, che nello stesso anno si dota di un Sistema di gestione Ambientale certificato conforme alla UNI EN ISO 14001.

2014

Nuove  
sinergie

La sinergia con il mondo dell'architettura per l'ingresso nel mondo dell'arredamento si allarga con le collaborazioni con Doriana e Massimiliano Fuksas, Claudio Silvestrin, Adolfo Natalini, Pietro Carlo Pellegrini e Mario Botta. Nel corso degli anni si unirà al network delle collaborazioni l'interior designer Matteo Bianchi.

## 3.2

# La nostra storia

2015

### Il legno per tutta la casa

La proposta di un'idea di casa che parte dalla materia prima legno, con un total look destinato a tutti gli ambienti domestici, porta alla nascita di Progetto Bagno.

2018

### Wood Street Theatre

L'azienda inizia a progettare al futuro con l'acquisizione a Sacile, in provincia di Pordenone, di nuovi spazi e con la progettazione del Wood Street Theatre, destinato a diventare il nuovo polo produttivo ed espositivo per il Gruppo Labor Legno.

2019

### Sostegno al territorio

I dieci anni del progetto Assi del Consiglio sono segnati, alla fine del 2018, dalla Tempesta Vaia. Un inferno di vento, acqua e fango che danneggia pesantemente l'Antico Bosco da Reme della Serenissima. ITLAS avvia una campagna di sostegno al territorio acquistando i faggi caduti, pagandoli ad un prezzo superiore al loro valore di mercato e promuovendo l'acquisto di un pavimento che contribuisce alla rinascita della foresta.

2020

### L'impegno per la sostenibilità

Nell'anno segnato dalla pandemia da Covid-19 l'azienda sceglie di proseguire nel proprio impegno di attenzione all'ambiente e pubblica il suo primo Bilancio di Sostenibilità.

2021

### Il valore della materia prima

Limitare al massimo gli sprechi di lavorazione del legno: è l'obiettivo di Progetto ECOS, nuova collezione ITLAS che si basa interamente sul tema della sostenibilità grazie all'utilizzo virtuoso della materia prima. Recuperando i piccoli ritagli, viene data vita a nuove tavole per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti.

2022

### Metropolitan Frames

Il designer veneziano Matteo Bianchi firma "Metropolitan Frames", nuovo progetto della Collezione i Massivi che evoca rioni e quartieri con identità decise di città come Roma, Londra e New York.

2023

### La generazione di valore condiviso

In coerenza con la strategia in atto di perseguire uno sviluppo economico virtuoso e all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale, ITLAS sceglie di compiere un ulteriore passo in avanti e si trasforma in Società Benefit, modificando il proprio oggetto sociale includendo finalità di beneficio comune che vanno ad affiancarsi al mero scopo di lucro che caratterizza le imprese tradizionali.

## 3.3

### Il gruppo

ITLAS è un'azienda controllata del Gruppo Labor Legno, il quale nel 2023 ha registrato un fatturato di circa 36 milioni di euro. Le aziende nazionali e estere che appartengono al Gruppo, che ha sede legale a Cordignano (TV), sono:



ITLAS



Labor SRB



Labor legno | I Grandi Classici

**LABOR LEGNO** Srl è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che produce pavimenti in legno prefiniti, in legno massello e pavimenti e rivestimenti per esterno. Fornisce a ITLAS il tavolame pre-lavorato nella propria segheria.

**LABOR SRB** Doo è un'azienda con sede a Sremska Mitrovica, in Serbia nata nel 2015 per l'approvvigionamento dei tronchi di rovere da foreste certificate con cui rifornire le aziende italiane del Gruppo. Alla segheria per la prima lavorazione dei tronchi, nel 2018 è stato affiancato uno stabilimento produttivo per la realizzazione diretta del prodotto finito, destinato principalmente al mercato dei Balcani.

**I GRANDI CLASSICI** Srl è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che produce pavimenti in legno di gusto classico, esclusivamente a mano e in maniera artigianale, principalmente su disegno esclusivo del cliente. La commercializzazione del prodotto avviene solo attraverso ITLAS e Labor Legno.

**LUNA ZEROUNO** Srl è un'azienda con sede a Cordignano (TV) che fornisce consulenza imprenditoriale e amministrativo-gestionale.

## 3.4

# Il legno: riciclabilità e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>

Il legno è una materia prima straordinaria che cresce in abbondanza e che è capace di rinnovarsi naturalmente. Il suo utilizzo va a incrementare una fonte rinnovabile con un ciclo ecologico proprio e ben definito. Estremamente versatile, al termine del primo ciclo di vita il legno può essere riutilizzato, riciclato o usato come fonte di energia.

La realizzazione di prodotti a base legno, come i pavimenti, genera pochissimi scarti: residui, schegge e segatura prodotti nel corso della lavorazione che possono essere riutilizzati nel processo produttivo per creare energia termica o per la creazione di altri prodotti.

Ma l'utilizzo del legno rappresenta anche un modo molto semplice per contribuire a ridurre le emissioni di anidride carbonica: le foreste, con la Carbon Sink, assorbono il carbonio, mentre i prodotti a base legno lo trattengono grazie al processo di Carbon Stock. Il legno quindi riveste un ruolo nella battaglia frenare il cambiamento climatico. Se da parte loro le foreste contribuiscono a ridurre la quantità di anidride carbonica presente nell'atmosfera, l'utilizzo di prodotti a base legno aiuta a risparmiare CO<sub>2</sub>. Immagazzinando il carbonio inizialmente incorporato negli alberi, i prodotti che derivano dalla lavorazione del legno prolungano il periodo durante il quale l'anidride carbonica è tenuta al di fuori dell'atmosfera.







---

## Profilo organizzativo e modello di business

4.1	Il modello di business	p. 16
4.2	La Mission, la Vision e i valori aziendali	p. 17
4.3	La struttura della Governance	p. 18
4.4	Le caratteristiche di genere ed età nel governo societario	p. 20
4.5	Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità	p. 21
4.6	Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030	p. 33
4.7	La qualità certificata dei nostri prodotti	p. 36

## 4.1

# Il modello di business

ITLAS produce e commercializza pavimenti prefiniti in legno, controsoffitti e rivestimenti in legno e complementi d'arredo.

Ogni progetto è protetto dal rischio di contraffazione grazie alla registrazione del marchio. Il processo di produzione è organizzato interamente in Italia all'interno del sito industriale di proprietà da maestranze artigianali specializzate con tecnologie all'avanguardia e con una parte minoritaria del lavoro, in particolare per le finiture a mano e per la lavorazione dei complementi d'arredo, affidata conto terzi ad artigiani locali. I prodotti realizzati sono destinati a un mercato italiano e estero di fascia medio-alta, venduti sia attraverso una rete di negozi monomarca di proprietà sia attraverso rivenditori autorizzati.

Sempre di più negli ultimi anni l'azienda si rivolge a un mercato intermedio di architetti, progettisti, interior design e costruttori, maggiormente sensibili a intercettare, condividere e rilanciare i valori di sostenibilità del percorso intrapreso da ITLAS.

Nel corso degli anni ITLAS ha implementato e sempre più integrato la sostenibilità nel proprio modello di business, mettendo al centro la qualità dei prodotti, l'innovazione e il rispetto per l'ambiente, un servizio al cliente flessibile nella risposta al mercato e la componente umana come tratto distintivo per la crescita e il rafforzamento dell'azienda nel mercato.



## 4.2

# La Mission, la Vision e i valori aziendali

Innovazione e rispetto per l'ambiente sono alla base del progetto di ITLAS, il cui percorso di sostenibilità parte dalla scelta della materia prima legno, la cui provenienza costituisce una priorità. Il legno utilizzato ha una provenienza che garantisce la gestione forestale sostenibile.

Anche la scelta degli altri componenti utilizzati nel ciclo produttivo viene fatta attraverso criteri in grado di unire prestazione e sostenibilità: dai pannelli multistrato certificati alle colle viniliche, dalle vernici a base d'acqua agli imballaggi in materiali riciclati, tutto concorre al miglioramento continuo delle prestazioni anche in termini di salvaguardia dell'ambiente e della salute dell'uomo.



### **Vision**

Essere il punto di contatto tra uomo e natura diventando l'azienda di riferimento per la produzione di pavimenti in legno e complementi d'arredo.

### **Mission**

Far conoscere al mondo un nuovo modello di business generato dalla complicità tra uomo e natura, proponendo soluzioni green, dal design unico e innovativo provenienti da una filosofia che ruota attorno al tema della sostenibilità.

## 4.3

# La struttura della Governance

ITLAS, nata come azienda a carattere familiare, è presieduta da Patrizio Dei Tos, fondatore dell'impresa.

### Organigramma Governance Aziendale



**Patrizio Dei Tos**  
PRESIDENTE CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE



**Matteo Dei Tos**  
CONSIGLIERE DELEGATO



**Carla Fantin**  
CONSIGLIERA DELEGATA



**Marco Parmeggiani**  
CONSIGLIERE DELEGATO



**Mirko Vendramin**  
CONSIGLIERE E PROCURATORE



**Nicolò Francesco Guiotto**  
PROCURATORE

Nel Consiglio di Amministrazione da lui presieduto siedono, in qualità di consiglieri delegati, il figlio Matteo Dei Tos, la madre Carla Fantin e il responsabile amministrativo Marco Parmeggiani. Il direttore della produzione Mirko Vendramin è consigliere, mentre Nicolò Francesco Guiotto è procuratore.

La scelta di aprire il Consiglio di Amministrazione al coinvolgimento diretto dei collaboratori aziendali che ricoprono ruoli strategici nella gestione è stata dettata dalla convinzione che si tratti di una strada efficace per raggiungere gli obiettivi aziendali.

La decisione delle scelte intraprese in materia di sostenibilità spetta alla Governance Aziendale.

Si tratta di un capitolo importante sia in termini di strategia aziendale che di investimenti economici. La gestione della sostenibilità e la realizzazione dei singoli progetti sono affidati alla Direzione Sostenibilità, composta dalla responsabile del Marketing Laura De Luca, dalla responsabile dell'Ufficio Stampa Sara Salin e dal responsabile di impatto della Società Benefit Matteo Dei Tos.

### Organigramma Governance della Sostenibilità (LUNA ZEROUNO)



**Patrizio Dei Tos**  
PRESIDENTE CDA



**Laura De Luca**  
RESPONSABILE  
UFFICIO MARKETING



**Matteo Dei Tos**  
RESPONSABILE DI IMPATTO  
DELLA SOCIETÀ BENEFIT



**Sara Salin**  
RESPONSABILE  
UFFICIO STAMPA

Il coinvolgimento del marketing e della comunicazione interna e verso l'esterno nei processi di sostenibilità è stato voluto fin dall'inizio dal Presidente. L'obiettivo è quello di sviluppare ogni percorso intrapreso e ogni traguardo raggiunto interfacciandosi con gli stakeholder sia interni che esterni.

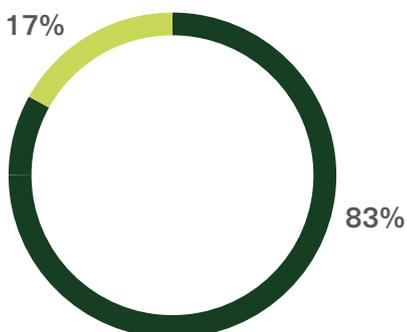
Fondamentale è la presenza nel Consiglio di Amministrazione del direttore di produzione, così da riuscire a governare ogni scelta in tema di sostenibilità in coerenza con le strategie produttive.

## 4.4

# Le caratteristiche di genere e età nel governo societario

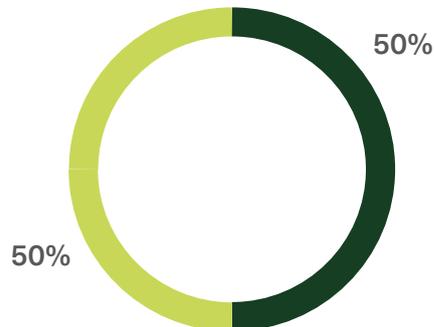
Il Governo societario di ITLAS vede la presenza di una sola donna nel Consiglio di Amministrazione. Il membro più giovane è Matteo Dei Tos. Gli altri membri hanno un'età media superiore ai cinquant'anni.

Composizione  
del CDA di ITLAS Srl



● Donne ● Uomini

Composizione  
del Lunazerouno



Quattro i membri che compongono la Direzione Sostenibilità, due donne e due uomini.

## 4.5

# Gli stakeholder di ITLAS e l'analisi di materialità

ITLAS ha scelto di sviluppare la rendicontazione basandosi sui Sustainability Reporting Standards emanati dalla Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016 e successivamente aggiornati nel 2021, con la struttura composta dai nuovi standard che è entrata in vigore per i Report di Sostenibilità pubblicati a partire dal 1 gennaio 2023.

I temi trattati sono stati identificati tramite l'analisi di materialità, che consente di rilevare l'importanza di temi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale per la società e per i suoi portatori di interesse (stakeholder). È stata inoltre effettuata un'analisi di doppia materialità che tiene conto altresì dell'effetto e delle conseguenze causate dalle questioni di sostenibilità sull'azienda e sul suo sviluppo economico-finanziario.

ITLAS infatti, a partire dalla precedente edizione, considera anche le disposizioni della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2022, nota come Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD). La nuova Direttiva UE ha ampliato il requisito della materialità per i temi da rendicontare, affermando il cosiddetto principio della doppia materialità: oltre alla classica prospettiva “inside out”, focalizzata cioè sugli impatti dell'azienda sulle questioni di sostenibilità ambientale e sociale, si è aggiunta la prospettiva “outside in”, ossia come l'ambiente esterno all'azienda (in tutte le sue componenti ESG) possa impattare sull'andamento dell'impresa. Questo nuovo punto di vista porta quindi alla ribalta il concetto di rischio legato alla sostenibilità, della sua gestione e del suo presidio.

Per ITLAS tutto questo è particolarmente rilevante e si traduce in un'attenzione specifica verso i rischi legati all'aspetto ambientale, in particolare al cambiamento climatico e, dal punto di vista sociale, richiede di considerare accuratamente la stabilità politico-istituzionale del contesto in cui l'azienda si ritrova a operare, compresa la catena di fornitura delle materie prime.

Inoltre, sempre nell'ambito della CSRD, ITLAS ha considerato lo standard VSME (Voluntary Standard for SME), ovvero lo standard di rendicontazione di sostenibilità sviluppato per le micro, piccole e medie imprese che, pur non rientrando nell'ambito di applicazione della CSRD, vogliono redigere volontariamente un Report di Sostenibilità in coerenza con le linee guida ESRS.

Nel 2023 il gruppo dirigente ha confermato la precedente mappatura dei principali stakeholder – che comprendeva dipendenti, clienti, comunità locali, fornitori, associazioni di categoria ed enti regolatori – con i quali viene mantenuto il dialogo attraverso il sito ufficiale, la newsletter e i canali social media dedicati. Soci e manager si riuniscono periodicamente e organizzano fiere ed eventi, oltre che prendere parte agli incontri delle associazioni a cui ITLAS contribuisce.

Nel 2023 ITLAS ha coinvolto direttamente in un incontro i propri stakeholder, in linea con quanto fatto negli anni precedenti, allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

1

Consolidamento del processo di dialogo con gli stakeholder;

2

Valorizzazione delle attività svolte dall'azienda nella prospettiva ESG;

3

Approfondimento dell'evoluzione normativa sui temi della rendicontazione e comunicazione della sostenibilità;

4

Individuazione degli aspetti di sostenibilità da comunicare in modo più efficace e inserimento di nuove informative nel Bilancio di Sostenibilità.

Il gruppo di portatori di interesse che ha preso parte all'incontro risulta formato sia da stakeholder interni a ITLAS che da stakeholder esterni. Il gruppo dei portatori di interesse **interni** all'azienda è costituito dal gruppo dirigente, da alcune figure apicali, dai responsabili d'area e da alcuni dipendenti e commerciali, mentre le figure **esterne** sono state selezionate in base alla rilevanza dei soggetti per l'azienda e hanno visto la presenza di fornitori e consulenti esterni.

ITLAS ha deciso di adottare il Focus Group come metodologia per il confronto tra i partecipanti: è stato così possibile riunire gli stakeholder interni ed esterni in due momenti separati, al fine di individuare gli ambiti di sostenibilità oggetto di miglioramento per l'azienda e gli aspetti significativi su cui concentrare la comunicazione aziendale di sostenibilità.

L'analisi si è svolta a partire dal richiamo all'evoluzione normativa sulla rendicontazione di sostenibilità e in particolar modo alla Direttiva 2464/2022UE – la cosiddetta Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – sulle principali novità introdotte e gli standard di rendicontazione di sostenibilità associati, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) emanati da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), organo di consulenza della Commissione europea.

LE PRINCIPALI INNOVAZIONI DELLA CORPORATE  
SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE

#

Ambito di applicazione più vasto (tutte le grandi imprese, PMI quotate, imprese estere con attività rilevante nell'UE)

#

Standard di rendicontazione obbligatori per le imprese vincolate

#

Principio della doppia materialità (materialità d'impatto + materialità finanziaria)

#

Inclusione della propria catena del valore a monte e a valle nella rendicontazione societaria di sostenibilità

#

Definizione di politiche, azioni, obiettivi (prospettiva forward-looking)

#

Inclusione delle responsabilità in capo agli organi di governance in merito alle questioni di sostenibilità

#

Obbligo di assurance da parte di un revisore certificato

#

Predisposizione dell'informativa in un formato digitalizzato

#

Inclusione nella Relazione sulla gestione dell'informativa di sostenibilità

#

Tempi di applicazione differenziati per le diverse tipologie di imprese (a partire dal 2025)

GLI EUROPEAN SUSTAINABILITY  
REPORTING STANDARDS

Allo stato attuale la  
Commissione Ue ha adottato:

### Standard Trasversali

(ESRS 1, ESRS 2)

Sono standard cosiddetti “cross-cutting”,  
cioè si applicano a tutte le imprese senza  
alcuna distinzione;

#### ESRS 1

illustra la composizione degli standard,  
identifica le regole e le procedure per la  
stesura del Report, fornisce le nozioni  
principali e le caratteristiche per la gestione  
e la pubblicazione delle informazioni di  
sostenibilità aziendali;

#### ESRS 2

indica le informative di carattere generale  
e introduttivo che le aziende devono  
pubblicare e che riguardano i criteri utilizzati  
per la redazione, la governance dell'impresa,  
la sua strategia, la gestione degli impatti, dei  
rischi e delle opportunità e le metriche e gli  
obiettivi.

### Standard Tematici

Sono 10, suddivisi tra ambiente (5),  
ambito sociale (4) e governance (1).

Ogni standard è costituito da Disclosure  
Requirements e datapoint di dettaglio di  
cui l'azienda deve dare conto all'interno  
dell'informativa di sostenibilità, se il tema  
in questione è stato ritenuto rilevante a  
seguito dell'analisi di rilevanza; se il tema  
non è considerato significativo, l'azienda  
deve dare opportuna spiegazione all'interno  
dell'informativa.

Inoltre saranno adottati dalla Commissione **standard settoriali obbligatori** per le imprese appartenenti ai settori economici di riferimento, per i quali verranno identificati impatti, rischi e opportunità rilevanti; standard per le PMI quotate (principio di proporzionalità viste le diverse caratteristiche societarie rispetto alle grandi imprese), per le PMI non quotate che decidono di redigere un Report di Sostenibilità su base volontaria.

LA PROPOSTA DI DIRETTIVA SULLA RESPONSABILIZZAZIONE DEI CONSUMATORI PER LA TRANSIZIONE VERDE MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DELLA TUTELA DALLE PRATICHE SLEALI E DELL'INFORMAZIONE E LA PROPOSTA DI "GREEN CLAIMS DIRECTIVE"

L'azione del legislatore europeo di regolamentazione della comunicazione aziendale di sostenibilità prevede due tappe fondamentali:

- Approvazione della Direttiva Greenwashing (lex generalis) nei primi mesi del 2024: andrà a regolamentare i claim ambientali generici nelle loro diverse forme (testi, grafiche, immagini, marchi, nomi di prodotti o società) i quali devono essere presentati in maniera chiara, accurata, specifica e inequivocabile e supportati da adeguate prove scientifiche.

Vengono inoltre fornite nuove definizioni di green claim e definiti i criteri da rispettare per la comunicazione delle prestazioni ambientali future e delle prestazioni ambientali comparative di prodotti e servizi.

Verrà fatto divieto in ogni caso di:

**#1** Utilizzare marchi di sostenibilità non basati su sistemi di certificazione riconosciuti o stabiliti da autorità pubbliche

**#2** Fare uso di claim generici non motivati

**#3** Amplificare i claim

**#4** Utilizzare carbon claim che, sulla base di compensazione delle emissioni, affermano impatti neutri o ridotti

**#5** Presentare requisiti imposti per legge come vantaggi ambientali

- Approvazione della Green Claims Directive (lex specialis) nell'arco del 2025: questo secondo provvedimento andrà a regolamentare le asserzioni ambientali esplicite (incluse in forme testuali o in un marchio di sostenibilità) determinando i criteri per la loro fondatezza, correttezza e comunicazione e prevedendo l'obbligo di assessment ex-ante da parte di un verificatore terzo ed indipendente con contestuale rilascio di un certificato di conformità.

Successivamente si è fatto riferimento alla recente evoluzione normativa riguardante la comunicazione aziendale di sostenibilità, che viene regolamentata in modo molto più stringente per evitare comportamenti di greenwashing da parte delle aziende (l'insieme delle strategie di comunicazione commerciale adottate dalle organizzazioni che promuovono determinate caratteristiche ambientali di prodotti o servizi non veritiere e che alterano le scelte dei consumatori), tutelare maggiormente i consumatori dalle pratiche commerciali scorrette e consapevolizzarli nell'importante ruolo ricoperto nella transizione green dell'economia, oltre che definire specifici criteri per i claim ambientali.

Dal confronto con gli stakeholder, per quanto riguarda gli aspetti ESG, sono emersi i seguenti ambiti di miglioramento:

#

La conciliazione dei tempi tra vita professionale e vita privata nei confronti di dipendenti e collaboratori

#

Design dei ruoli e delle mansioni

#

Piano di formazione in ambito ESG

Per quanto concerne invece la comunicazione aziendale di sostenibilità, sono stati segnalati i seguenti aspetti:

#

Efficacia e semplicità nella comunicazione esterna delle proprie performance ESG

#

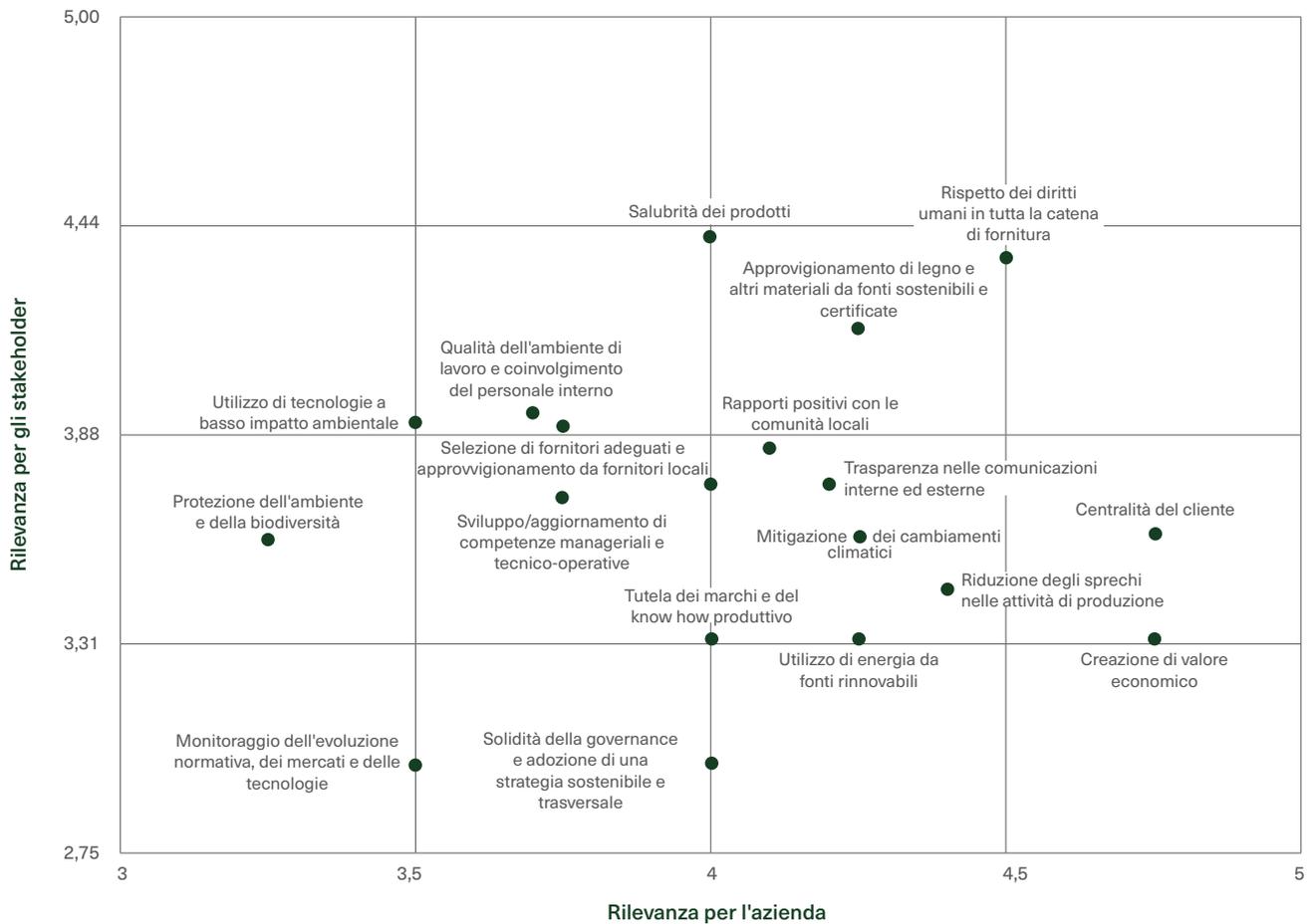
Comunicazione come leva per la diffusione della cultura della sostenibilità e per la sensibilizzazione di tutti gli stakeholder

#

Importanza della comunicazione interna a tutti i livelli societari e del continuo dialogo tra settori/aree

La matrice di materialità di ITLAS per il 2023 è di seguito riportata.  
I temi rilevanti sono rappresentati graficamente dall'intersezione tra un preciso livello di rilevanza per ITLAS (definito sull'asse orizzontale) e per i suoi stakeholder (asse verticale).

**Matrice di materialità  
2023**



Di seguito, si rappresenta la correlazione fra le tematiche di sostenibilità materiali identificate per ITLAS e le questioni di sostenibilità indicate dagli standard tematici ESRS (macro-categorie generali).

TEMA ESRS	TEMI MATERIALI ITLAS
 <p><b>ESRS E1</b> CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>ESRS E1 Cambiamenti climatici</p>	<p>Mitigazione dei cambiamenti climatici</p> <p>Utilizzo di energia da fonti rinnovabili</p>
 <p><b>ESRS E2</b> INQUINAMENTO ACQUA, ARIA E TERRENO</p> <p>ESRS E2 Inquinamento</p>	
 <p><b>ESRS E3</b> ACQUA E RISORSE MARINE</p> <p>ESRS E3 Acque e risorse marine</p>	
 <p><b>ESRS E4</b> BIODIVERSITÀ E ECOSISTEMI</p> <p>ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi</p>	<p>Protezione dell'ambiente e della biodiversità</p>
 <p><b>ESRS E5</b> RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE</p> <p>ESRS E5 Economia circolare</p>	<p>Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione</p>
 <p><b>ESRS S1</b> FORZA LAVORO PROPRIA</p> <p>ESRS S1 Forza lavoro propria</p>	<p>Qualità dell'ambiente di lavoro e coinvolgimento del personale interno</p> <p>Sviluppo/aggiornamento di competenze manageriali e tecnico-operative</p>
 <p><b>ESRS S2</b> LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE</p> <p>ESRS S2 Lavoratori nella value chain</p>	<p>Rispetto dei diritti umani in tutta la catena di fornitura</p>

TEMA ESRS	TEMI MATERIALI ITLAS
 <p><b>ESRS S3</b> COMUNITÀ INTERESSATE</p> <p>ESRS S3 Comunità interessate</p>	<p>Rapporti positivi con le comunità locali</p>
 <p><b>ESRS S4</b> CONSUMATORI E UTENTI FINALI</p> <p>ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali</p>	<p>Centralità del cliente</p> <p>Salubrità dei prodotti</p>
 <p><b>ESRS G1</b> CONDOTTA AZIENDALE</p> <p>ESRS G1 Condotta delle imprese</p>	<p>Approvvigionamento di legno e altri materiali da fonti sostenibili e certificate</p> <p>Utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale</p> <p>Innovazione e Ricerca&amp;Sviluppo</p> <p>Creazione di valore economico</p> <p>Trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne e affidabilità delle informazioni comunicate</p> <p>Tutela dei marchi e del know how produttivo</p> <p>Selezione di fornitori adeguati e approvvigionamento da fornitori locali</p> <p>Solidità della governance e adozione di una strategia sostenibile e trasversale</p> <p>Monitoraggio dell'evoluzione normativa, dei mercati e delle tecnologie</p>

In seguito ai recenti sviluppi normativi, diventa sempre più rilevante la gestione e il presidio dei rischi legati alla sostenibilità: ITLAS ha adottato una serie di misure, già a partire dagli anni scorsi, per garantire una solidità della Governance tale da riuscire a far fronte alle varie problematiche che potrebbero intaccare il suo andamento. In primis, di assoluta rilevanza è la presenza della Direzione Sostenibilità, funzione non frequentemente presente nel panorama delle PMI in Italia, composta dai responsabili del Marketing, Ufficio Stampa e Ufficio Ambiente, Sicurezza e

Certificazioni. La costituzione da parte di ITLAS di questa funzione aziendale, dedicata di indirizzo e supporto per tutti i progetti aziendali in materia di sostenibilità, è di fondamentale importanza anche per l'attenzione e la gestione dei rischi. Inoltre, ITLAS include nel proprio Consiglio di Amministrazione il responsabile della produzione e ciò risulta importante per sviluppare scelte sostenibili che siano coerenti con i vincoli produttivi e che ascoltino anche le richieste poste da questo reparto di assoluta rilevanza all'interno dell'azienda.

## ITLAS Società Benefit

Nel 2023 l'azienda si è trasformata ufficialmente in una Società Benefit. Con questa scelta ITLAS ha inserito nel proprio Statuto delle specifiche finalità di beneficio comune le quali prevedono degli impatti positivi su ambiente, società e persone e che l'azienda si impegna a rispettare.

Quindi l'azienda si assume formalmente la responsabilità di sviluppare e implementare politiche e azioni, rese sempre pubbliche in ottemperanza alla normativa cogente, che vadano oltre l'obiettivo di raggiungere determinati profitti economici e che determinino effetti positivi per il contesto nel quale opera e per tutti suoi stakeholder. La trasformazione in SB va anche a garanzia della continuità aziendale e del mantenimento a lungo termine della missione prefissata, anche nel caso di eventuali cambi di leadership oppure di passaggi generazionali.

ITLAS inoltre, nell'ottica della doppia materialità e in particolare per il rafforzamento dei processi volti ad individuare e gestire i propri rischi derivanti dai fattori ESG ai quali è esposta, ha effettuato un'analisi più dettagliata dei temi materiali indicati nella matrice di materialità sopra presentata. Essi sono stati suddivisi in 3 macro-categorie "Ambiente", "Ambito sociale" e "Governance".

Per ciascuna tematica è stato assegnato un punteggio, su una scala da 1 a 5, che rappresenta il peso degli impatti prodotti dall'azienda, valutato considerando le principali attività svolte, ed è stato attribuito di conseguenza un certo grado di rilevanza (basso, medio, alto), coerentemente anche con la visione dei principali portatori d'interesse; a ogni tema poi ne è stato correlato un altro, dove pertinente, indicante il rischio che ricade sull'azienda. Anche in questo caso è stato dato un punteggio variabile da 1 a 5 relativo all'effettiva esposizione aziendale al rischio specifico ed è stato attribuito un certo grado di rilevanza (basso, medio, alto). Di seguito si riporta in una tabella di sintesi i risultati dell'analisi.

Come si può notare, per l'azienda è importante non essere vulnerabile sul fronte del rischio della reperibilità delle materie prime e, unitamente a ciò, anche la provenienza territoriale e geografica delle stesse diventa una discriminante importante, sia per un discorso prettamente etico-ambientale sia per possibili vincoli di tipo normativo imposti dai governi locali o da istituzioni sovranazionali.

Sempre nell'ambito ambientale, ITLAS deve prestare attenzione al costo e alla disponibilità dell'energia, tematica venuta alla ribalta soprattutto recentemente. L'azienda dovrà poi cercare di mantenere una certa competitività nel settore economico di riferimento, restando al passo con l'innovazione e il progresso tecnologico.

Dal punto di vista sociale, invece, ITLAS prevede di affrontare delle criticità per quanto riguarda il reperimento di personale adeguatamente qualificato, con competenze e skill idonee a rispondere a tutte le esigenze aziendali: questa è una problematica abbastanza trasversale a molte imprese in questo particolare periodo storico e che interessa anche questa azienda. Altro fattore importante che è stato individuato, risulta essere quello del costante monitoraggio che si renderà necessario per supervisionare in merito al rispetto delle libertà e dei diritti umani e sociali dei lavoratori all'interno propria filiera, evitando e prevenendo così danni di immagine e reputazionali.

Di seguito si riporta la tabella di analisi "doppia materialità", temi importanti per l'impatto di Itlas sugli stakeholder (inside out) e temi importanti per Itlas dal punto di vista dei rischi derivati dalla sostenibilità (outside in).

## Ambiente

TEMA / PROSPETTIVA INSIDE-OUT	IMPATTO (SCORE)	RILEVANZA	TEMA / PROSPETTIVA OUTSIDE-IN	RISCHIO (SCORE)	RILEVANZA
Innovazione, R&D e tutela dei marchi e del know-how produttivo	3	○●○	Competitività sul mercato	3	○○●
Utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale	3	○●○	Cambiamento tecnologico e sicurezza informatica	3	○●○
Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione	4	○○●	Reperibilità delle materie prime	5	○○●
Approvvigionamento di legno e altri materiali da fonti sostenibili e certificate	5	○○●	Provenienza delle materie prime	4	○○●
Protezione dell'ambiente e della biodiversità	3	○●○			
Consumi idrici*	2	●○○	Costo e disponibilità della risorsa idrica	2	○●○
Utilizzo di energia da fonti rinnovabili e consumi energetici	3	○●○	Costo e disponibilità dell'energia	4	○○●
Mitigazione dei cambiamenti climatici	4	○○●	Catastrofi naturali e altri fenomeni dovuti al climate change	4	○●○
Produzione di rifiuti*	2	●○○	Costi smaltimento e regolamentazione rifiuti	3	●○○
Monitoraggio dell'evoluzione normativa	3	○●○	Incertezza normativo-politica dovuta a nuove regolamentazioni	3	●○○
			Eventi esogeni non controllabili (es. Guerre)	4	●○○

## LEGENDA

●○○ Bassa rilevanza    ○●○ Media rilevanza    ○○○● Alta rilevanza

\* I temi con asterisco non sono direttamente presenti nella matrice di materialità ma risultano comunque rilevanti secondo gli standard gri e sono trattati nel bilancio di sostenibilità.

## Ambito Sociale

TEMA / PROSPETTIVA INSIDE-OUT	IMPATTO (SCORE)	RILEVANZA	TEMA / PROSPETTIVA OUTSIDE-IN	RISCHIO (SCORE)	RILEVANZA
Inserimento di lavoratori svantaggiati e di genere femminile*	2	○●○			
Sistema di welfare aziendale*	2	●○○			
Sviluppo/ Aggiornamento di competenze manageriali e tecnico-operative	4	○○●	Difficoltà reperimento personale qualificato	4	○○●
Qualità dell'ambiente di lavoro e coinvolgimento del personale interno	4	○○●	"Fuga delle competenze" e incapacità di sviluppo di un adeguato senso di appartenenza	3	○●○
Rispetto dei diritti umani in tutta la catena di fornitura	5	○○●	Reputazione, business continuity per non conformità relative rispetto ai diritti umani, sociali e del lavoro sulla catena di fornitura	4	○○●
Selezione di fornitori adeguati e approvvigionamento da fornitori locali	4	○○●			
Trasparenza delle comunicazioni interne ed esterne legate alla sostenibilità e affidabilità delle informazioni comunicate	4	○○●	Scarsa promozione esterna della sostenibilità	2	○●○
Centralità del cliente	4	○○●			
Salubrità dei prodotti	4	○○●			
Rapporti positivi con le comunità locali	4	○●○			
Creazione di valore economico	4	○●○			

## Governance

TEMA / PROSPETTIVA INSIDE-OUT	IMPATTO (SCORE)	RILEVANZA	TEMA / PROSPETTIVA OUTSIDE-IN	RISCHIO (SCORE)	RILEVANZA
Solidità della governance	3	○●○	Continuità aziendale, programmazione e ricerca per affrontare le nuove tendenze di mercato	2	●○○
Adozione di una strategia sostenibile e trasversale	3	○●○	Scarsa rilevanza interna della strategia di sostenibilità	3	○●○

### LEGENDA

●○○ Bassa rilevanza    ○●○ Media rilevanza    ○○● Alta rilevanza

\* I temi con asterisco non sono direttamente presenti nella matrice di materialità ma risultano comunque rilevanti secondo gli standard gri e sono trattati nel bilancio di sostenibilità.

## 4.6

## Le tematiche ESG rilevanti e l'Agenda 2030

Il 25 settembre del 2015, durante il “Summit sullo Sviluppo Sostenibile” tra i leader dei governi dei 193 Paesi membri, è stato redatto il documento programmatico per lo sviluppo sostenibile “Trasformare il nostro mondo.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, che ha determinato gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) da raggiungere entro l'anno 2030. I Sustainable Development Goals rappresentano 17 obiettivi globali, articolati in oltre 160 specifici target, in una visione integrata dello sviluppo, e sono rivolti non solo alle istituzioni ma a una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria call to action in ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e

alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione.

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ITLAS ha scelto alcune tematiche ESG affini e coerenti al proprio core business e alle linee strategiche aziendali, grazie anche al coinvolgimento degli stakeholder.



## Ambiente



Contribuire a una produzione responsabile, attenta alla riduzione degli sprechi e rispettosa dell'ambiente e garantire la salubrità dei prodotti.



## Ambito Sociale



Collaborare attivamente con il territorio e le istituzioni per investire e crescere assieme alla propria comunità anche aumentando la trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne.



## Governance



Creare prosperità diffuse per il benessere della comunità e delle persone, a partire dalla garanzia della qualità dell'ambiente di lavoro e lo sviluppo delle competenze.



# Tassonomia

ITLAS svolge alcune attività riconducibili a quelle indicate nel Regolamento UE Tassonomia. Si tratta di un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, introdotta nel 2020 per favorire gli investimenti sostenibili e il raggiungimento degli obiettivi climatici fissati dall'Agenda 2030 e dal Green Deal dell'Unione Europea.

Nell'ambito del programma Next Generation EU, il 10 dicembre 2021 il Consiglio dell'UE ha approvato la nuova Tassonomia Climatica (Taxonomy Climate Delegate Act), consentendo l'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2022, del Regolamento 852. Il quale definisce un'attività economica come Sostenibile e parte della Tassonomia quando contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti, non impatta negativamente sugli altri ("Do not significant harm" - DNSH) e rispetta alcune garanzie minime di salvaguardia in materia di diritti umani e di principi e diritti fondamentali sul lavoro. Tra le categorie identificate dalla Tassonomia c'è una forte presenza di attività relative ai settori "Construction and Real Estate" e "Manufacturing". Nonostante il core business di ITLAS non sia direttamente presente nelle fattispecie previste dal Regolamento, le attività svolte dall'impresa e le caratteristiche dei prodotti offerti sono affini a queste categorie e contribuiscono al perseguimento di due dei sei obiettivi definiti dalla tassonomia per poter considerare un'attività come sostenibile:



L'adattamento ai cambiamenti climatici



La mitigazione dei cambiamenti climatici

L'utilizzo del legno come materiale principale rappresenta infatti un modo per ridurre le emissioni di anidride carbonica, frenando quindi il cambiamento climatico, e garantisce la riciclabilità e il riutilizzo del materiale al termine del primo ciclo. La provenienza certificata della materia prima utilizzata garantisce di conseguenza il rispetto dei principali standard ambientali, sociali ed economici.

ITLAS contribuisce ai due obiettivi sopracitati anche attraverso la produzione di energia tramite il proprio impianto fotovoltaico, attività specificatamente prevista dalla tassonomia, che consente all'azienda di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e di evitare il consumo di risorse non rinnovabili.



## 4.7

# La qualità certificata dei nostri prodotti

L'azienda riserva grande attenzione alla qualità dei propri prodotti, a partire dalla scelta della materia prima, che proviene da foreste certificate e gestite in modo sostenibile, permettendo attraverso la Catena di Custodia la tracciabilità dei prodotti a base legno trasformati e commercializzati.

A garanzia del consumatore finale che la materia prima legno utilizzata provenga da foreste gestite legalmente, l'azienda si è dotata di un Sistema di Gestione Timber Regulation certificato da un organismo esterno e rispondente al Regolamento dell'Unione europea introdotto nel 2010 (EUTR).

I pannelli utilizzati per la realizzazione del multistrato sono certificati CARB2, indipendentemente dal fatto che il pavimento sia destinato al mercato degli Stati Uniti d'America, dove l'ingresso delle merci è vincolato al possesso della certificazione.

I prodotti commercializzati rispettano gli stringenti standard di sicurezza legati alle emissioni in atmosfera (classe E1 per la formaldeide) e hanno ottenuto la classe Cfl-s1 nei test di reazione al fuoco.

Tutti i pavimenti in legno realizzati sono certificati 100% Made in Italy. Le analisi periodiche permettono inoltre di ottenere la Classe A+ del French VOC Label, che attesta le sostanze organiche volatili presenti nel prodotto finito. Il percorso di ottenimento e di mantenimento delle certificazioni implica da parte dell'azienda l'impiego costante negli anni sia di risorse umane che economiche.

### PROGRAMME FOR ENDORSEMENT OF FOREST CERTIFICATION



PROMUVIAMO  
LA GESTIONE  
SOSTENIBILE  
DELLE FORESTE

Attesta che la materia prima utilizzata proviene da foreste gestite in modo conforme ai requisiti PEFC. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2007.

### FOREST STEWARDSHIP COUNCIL®



The mark of  
responsible forestry

RICHIEDI  
I PRODOTTI  
CERTIFICATI  
FSC®

La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati.



## SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE



Attesta l'impegno alla tutela dell'ambiente tramite l'applicazione e il mantenimento nel tempo di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 14001. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2013.

## 100% MADE IN ITALY



L'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani attesta che i prodotti ITLAS sono certificati e rispondenti ai requisiti del Sistema IT01 - 100% Qualità Origine Italiana: tutti i pavimenti sono fabbricati interamente in Italia, costruiti con materiali naturali di qualità e di prima scelta, realizzati con modelli esclusivi dell'azienda e adottando le lavorazioni artigianali tradizionali tipiche italiane. La prima certificazione è stata ottenuta nel 2009.

## ISO 9001 - SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ



Attesta che ogni attività o processo produttivo di ITLAS sono finalizzati a determinare il massimo soddisfacimento del cliente. L'ottenimento della certificazione è avvenuto nel giugno 2021.

## STRUTTURA BREVETTATA



Il listone multistrato in legno a tre strati è brevettato come invenzione industriale con attestato n. 0001399111, rilasciato dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico.

## FORMALDEIDE CLASSE E1



Tutti i prodotti ITLAS rispettano pienamente i limiti imposti dalla classe E1, la più restrittiva tra le classi definite dalla normativa europea in vigore (UNI EN 14342).

## REAZIONE AL FUOCO



I pavimenti in legno ITLAS sono certificati in classe Cfl-s1, la più alta resistenza al fuoco del prodotto, secondo i requisiti dettati dalla norma EN 14342 sulla marcatura CE.

## FRENCH VOC LABEL



I pavimenti in legno di ITLAS sono in Classe A+ secondo il Decreto 2011-321 del 23 marzo 2011 del Ministero francese dell'Ecologia, dello Sviluppo sostenibile, dei Trasporti e della Casa. La marcatura misura in classi - da A+ a C - i risultati delle analisi sul prodotto, nel quale viene ricercata la presenza delle dieci sostanze organiche volatili. La marcatura è stata attestata per la prima volta nel 2014.

## EUTR - EUROPEAN UNION TIMBER REGULATION



ITLAS dal 2017 opera con un Sistema di Gestione Timber Regulation, di dovuta diligenza (DDS) certificato da un organismo esterno, che permette di documentare che il legno o i prodotti derivati sono di provenienza legale.

## MARCHI REGISTRATI



I progetti ITLAS sono protetti dal rischio di contraffazione dalla registrazione dei marchi.

## CARB2/TSCA TITLE VI



I pannelli multistrato di legno utilizzati per la realizzazione dei pavimenti rispondono ai requisiti stabiliti dagli standard US TSCA Title VI e CARB phase 2 per le emissioni di formaldeide.

## JIS A 1460:2001 F 4 STARS



Per alcuni pavimenti ITLAS le prove di laboratorio eseguite con il metodo JIS A 1460:2001 fanno emergere valori di emissione di formaldeide secondo gli standard giapponesi (valori più restrittivi rispetto a quelli consentiti nei paesi europei).





---

## La nostra responsabilità per l'ambiente

5.1	La qualità ambientale dei prodotti e dei processi	p. 40
5.2	L'efficienza energetica	p. 47
5.3	L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito	p. 51
5.4	I consumi e risparmi idrici	p. 52
5.5	Le emissioni in atmosfera	p. 54
5.6	La gestione dei rifiuti	p. 57
5.7	Lo studio LCA condotto da ITLAS	p. 59
5.8	ITLAS e i progetti per la sostenibilità	p. 61

## 5.1

# La qualità ambientale dei prodotti e dei processi

La creazione dei prodotti di ITLAS inizia nella foresta, dove la competenza acquisita consente di valutare e scegliere direttamente la materia prima, anche attraverso la partecipazione alle più importanti aste di legname.

Un vantaggio sia per l'azienda che, di conseguenza, per il cliente finale: la garanzia è che il legno utilizzato per la creazione dei prodotti non solo sia di primissima qualità e di provenienza certa e non illegale, ma arrivi da foreste certificate FSC® o PEFC, gestite in modo sostenibile. In linea con la Politica ambientale, ITLAS utilizza in fase di finitura vernici a base d'acqua. L'obiettivo è la riduzione della presenza di solventi sintetici

pericolosi per l'ambiente e per la salute dell'uomo. Essersi dotata dal 2013 di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 14001 porta l'azienda a cercare anno dopo anno il miglioramento del parametro, operando in sinergia con il fornitore di vernici. I pavimenti in legno possono anche essere trattati con olio e cere naturali.





# Il ritmo naturale dell'albero guida il processo di produzione di ITLAS

---

## Selezione e stoccaggio

Il tronco, dopo il taglio in foresta che avviene da settembre ad aprile, viene portato in segheria. Qui avviene la prima lavorazione: il taglio in tavole con la listellatura e la conseguente stagionatura, per la quale è necessario un tempo di attesa anche fino a un anno perché il tavolame sia pronto agli step successivi del processo. Una media di un anno e mezzo fra la scelta del tronco e la vendita del prodotto finito che comporta una gestione operativa sostenibile ma anche un'organizzazione aziendale particolare, con la necessità di un magazzino di notevole entità: una sorta di "banca del legno" dalla quale attingere di volta in volta a seconda delle richieste di mercato e dei tempi dettati dalla natura.

---

## Trasformazione della materia prima

Il processo di trasformazione della materia prima avviene completamente all'interno dell'azienda, rispettando il ritmo naturale dell'albero: il taglio del tronco in tavole, la stagionatura del legno, l'ottimizzazione in semilavorati, l'essiccazione, la realizzazione delle lamelle, l'incollaggio vinilico delle lamelle sui supporti, la levigatura e la scorniciatura, la stuccatura e il restauro, le lavorazioni strutturali superficiali e, a conclusione del processo, la finitura con vernici a base d'acqua, olio e cere naturali.

---

## Assemblaggio e lavorazione

Dal tavolame stagionato ed essiccato si ricavano le lamelle, che vengono incollate con prodotti vinilici su un supporto in legno di betulla e successivamente, nel caso di un pavimento a tre strati, su un supporto di abete. Sia i pannelli di betulla che quelli di abete vengono acquistati esclusivamente da fornitori certificati sia relativamente alla provenienza da foreste certificate del legno utilizzato sia a garanzia (CARB2) di rispondenza ai requisiti più restrittivi per le emissioni di formaldeide. All'incollaggio seguono le fasi di pressatura, levigatura, scorniciatura delle tavole, la stuccatura e il restauro artigianale della superficie, per poi passare alla lavorazione strutturale, che può essere anche artigianale con la piallatura a mano, la seghettatura oppure la spazzolatura.

## ITLAS produce tre collezioni principali:

---

### Tavole del Piave

Listone prefinito di grandi dimensioni a tre strati per pavimenti, controsoffitti e rivestimenti, realizzato con una struttura brevettata, con uno strato nobile in varie specie legnose.



---

### Assi del Cansiglio

Strutturalmente identico al precedente ma con lo strato a vista in legno nobile di faggio italiano proveniente dalla Foresta del Cansiglio, certificata PEFC e situata a 25 chilometri dalla sede produttiva, per cui è a tutti gli effetti un prodotto a chilometro zero.



---

### Legni del Doge

Listone prefinito a due strati, caratterizzato da tavole con lunghezze e larghezze di varie dimensioni e particolarmente adatto per essere installato in presenza di un sistema di riscaldamento a pavimento.



L'azienda negli ultimi anni ha orientato in modo particolare la sua attenzione alla creazione di prodotti che limitano al massimo la produzione degli scarti della lavorazione del legno. La collezione ECOS, progettata alla fine del 2020, propone un prodotto che nasce interamente attorno al tema della sostenibilità, grazie a un utilizzo virtuoso della materia prima.

(Per i dettagli, si veda l'approfondimento al paragrafo 5.8 del presente Bilancio)



Collezione I Massivi / 5.5



Progetto Bagno



ECOS

Dallo studio commissionato dall'azienda all'associazione italiana Medici per l'Ambiente (ISDE Italia) si evince che scegliere di costruire e arredare un ambiente con il legno non è solo una questione di carattere estetico, ma porta con sé molteplici vantaggi. Aumenta l'isolamento termico e l'efficienza energetica; grazie alla moderazione dell'umidità, si ottiene un miglioramento ambientale della qualità dell'aria; buona anche la schermatura naturale contro le radiazioni elettromagnetiche e le proprietà di assorbimento acustico. Ai benefici immediati e a quelli a lungo termine sulla vita del pianeta, secondo lo studio l'utilizzo del legno porta benefici concreti allo stato psicofisico di chi lo "abita", riducendo la

frequenza cardiaca, la pressione sanguigna e i livelli di stress, migliorando lo stato emotivo e il livello di self-expression e aumentando la percezione di comfort e calore. Partendo da qui, ITLAS ha iniziato a proporre al mercato soluzioni – anche tailor made – per un total look in legno per tutti gli spazi abitativi, arricchendo la propria produzione con complementi d'arredo e rivestimenti. Come la Collezione i Massivi, mobili e complementi d'arredo in legno massello firmati da un network di architetti di fama internazionale, e come Progetto Bagno. A cui si aggiungono il sistema fonoassorbente in legno fresato e forato Top Comfort e il rivestimento a due strati 5.5, adatto anche nella riqualificazione edilizia.

Tutta la materia prima utilizzata da ITLAS per la produzione dei pavimenti in legno e dei rivestimenti proviene da foreste gestite secondo un'economia sostenibile e certificate FSC® o PEFC. Due schemi che seguono rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



The mark of  
responsible forestry

RICHIEDI  
I PRODOTTI  
CERTIFICATI  
FSC®

FSC® garantisce che la foresta di origine sia controllata e valutata in modo indipendente, secondo uno schema che si sviluppa su due livelli: la certificazione forestale, indirizzata a chi gestisce la foresta o la piantagione; la certificazione della Catena di Custodia ("Chain of Custody"), indirizzata a chi trasforma la materia prima, realizzando il prodotto finito o i suoi componenti, attestando quindi che la materia prima utilizzata rispetta gli standard FSC®.



PROMUOVIAMO  
LA GESTIONE  
SOSTENIBILE  
DELLE FORESTE

PEFC è lo schema di certificazione forestale più diffuso in Italia per il miglioramento dell'immagine della selvicoltura e della filiera foresta-legno-carta: è un marchio che consente di fornire sul mercato garanzie di trasparenza sull'origine della materia prima, sull'etica della filiera da chi gestisce i boschi a chi acquista il legno fino a chi produce la carta e i prodotti della foresta. Un sistema che permette, attraverso la Catena di Custodia, la rintracciabilità dei prodotti legnosi commercializzati e trasformati.



ITLAS, oltre ai tronchi, acquista anche pannelli in multistrato certificati CARB2 (California Air Resource Board), etichetta che garantisce il rispetto del limite di emissioni di formaldeide per il compensato pari a 0,05 ppm e che è parte del regolamento Airborne Toxic Control Measure (ATCM). Una certificazione che è estesa a tutti gli Stati Uniti d'America, ma che è stata assunta come standard di riferimento anche da importanti multinazionali del settore legno-arredo a livello europeo.

Nell'ottica del recupero della materia prima, l'azienda ha efficientato le proprie fonti energetiche introducendo un generatore alimentato con residui delle lavorazioni del legno.

La stessa filosofia di recupero è alla base della scelta di aver introdotto, dal 2015, un distillatore dell'acetone esausto, con un'efficienza di circa l'80 per cento di solvente recuperato. Nel 2023 la quantità di acetone recuperato è stata pari a 3.680 chilogrammi di COV.

Nel 2020, a causa delle prospettive incerte dettate dalla situazione epidemiologica da Covid-19 in atto, l'azienda aveva strategicamente deciso di provare ad abbassare la giacenza di magazzino relativa al plywood, oltre che al tavolame di abete, sul quale in particolare stava iniziando a influire pesantemente il forte aumento del costo della materia prima legno. Nel 2021 la maggiore richiesta produttiva da parte del mercato ha fatto ripartire gli acquisti. Relativamente al tavolame di abete, a quello certificato (a cui ITLAS dà la precedenza) è stato aggiunto l'acquisto di una quantità di provenienza certa: una scelta dettata dalla carenza di materiale, per cui l'azienda ha ripiegato su

tavolame ricavato da lotti di tronchi di abete abbattuti dalla tempesta Vaia. I tronchi erano certificati FSC®, ma sono stati declassificati in quanto l'azienda che li ha lavorati non possedeva la certificazione.

Per quanto riguarda il faggio, nel 2023 l'azienda ha continuato ad acquistare materia prima, dopo l'operazione del 2019 legata alla tempesta Vaia e all'acquisto di tutti i faggi abbattuti nella foresta del Cansiglio, che ha consentito di soddisfare il fabbisogno fino a tutto il 2020 e a parte del 2021.

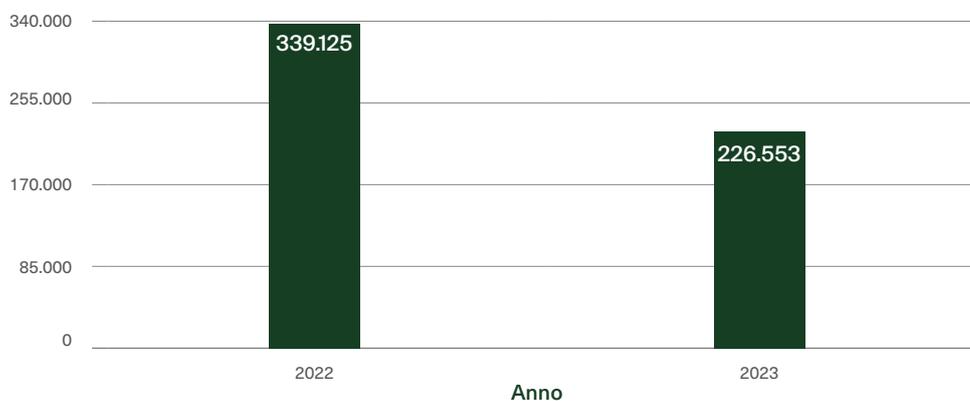
Per quanto concerne la produzione, nel 2022 sono stati prodotti 339.125 m<sup>2</sup>, mentre nel 2023 226.553 m<sup>2</sup>.

### Legno acquistato nel 2023

	Provenienza certa	100% FSC®	100% PEFC	Totale
Tavolame di rovere	37 m <sup>3</sup>	246 m <sup>3</sup>	744 m <sup>3</sup>	1.027 m <sup>3</sup>
Massivi di rovere	-	-	10 m <sup>3</sup>	10 m <sup>3</sup>
Tavolame di abete	-	-	527 m <sup>3</sup>	527 m <sup>3</sup>
Plywood	-	320 m <sup>3</sup>	1.281 m <sup>3</sup>	1.601 m <sup>3</sup>
Tronchi di faggio	-	-	170 m <sup>3</sup>	170 m <sup>3</sup>
Frise di faggio	-	-	3 m <sup>3</sup>	3 m <sup>3</sup>
Lamelle di rovere	70 m <sup>2</sup>	86.228 m <sup>2</sup>	-	86.298 m <sup>2</sup>

### Volume prodotto annuo

(m<sup>2</sup> prodotti)



Per le attività di verniciatura e di incollaggio vengono utilizzati colle viniliche in dispersione acquosa, prodotti vernicianti (tinte, vernici e catalizzatori), acetone, alcol e stucco. Le quantità applicate hanno variazioni minime negli anni e sono direttamente collegate ai metri quadrati di prodotto da verniciare. Nel corso del 2023 dei 226.553 m<sup>2</sup> di prodotti verniciati, si stima che il processo di verniciatura,

effettuato tramite la linea di verniciatura monolista e la linea di verniciatura tradizionale, abbia richiesto 769.023 kWh di energia.

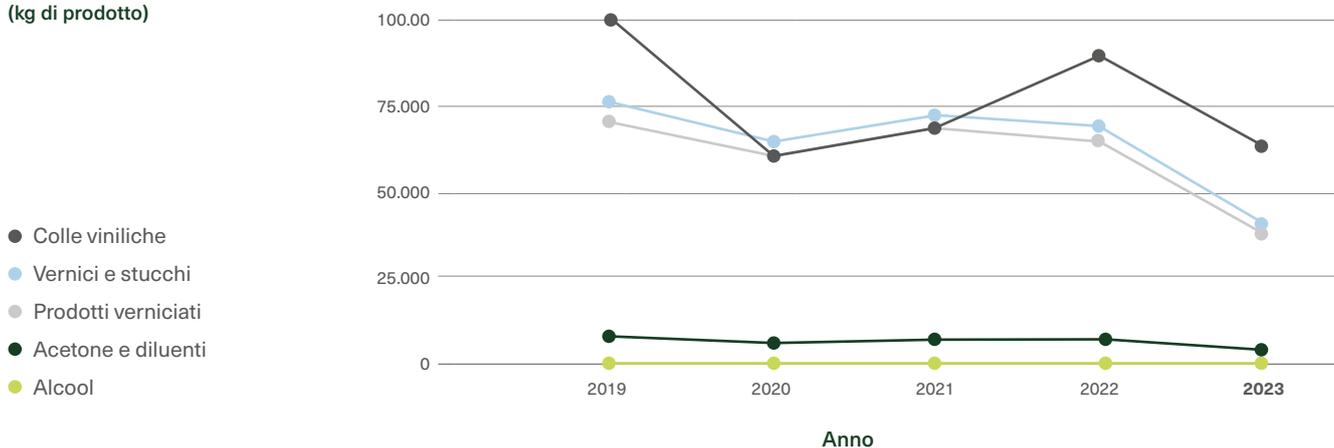
Dopo la notevole contrazione dei consumi di prodotti utilizzati per la produzione a cui si è assistito nel 2020, dettata dal calo direttamente proporzionale alla diminuzione nel periodo pandemico da Covid-19, dal 2021 si è assistito a una ripresa degli acquisti.

### Principali prodotti utilizzati

	2019	2020	2021	2022	2023
Vernici e stucchi utilizzati (Kg)	75.994	63.887	70.762	68.502,25	39.490,58
Alcol (Kg)	240	0	160	160	80
Acetone e diluenti (Kg)	7.954	6.774	7.339	7.068	4.652
Prodotti vernicianti (Kg)	70.795,10	60.144,50	68.042,40	65.401,45	38.174
Quantità di prodotti vernicianti per m <sup>2</sup> (Kg/m <sup>2</sup> )	0,1025	0,1306	0,1051	0,1900	0,1685
Colle viniliche (Kg)	99.924	60.183	68.225	89.557	63.172

### Principali prodotti utilizzati

(kg di prodotto)



## 5.2

## L'efficienza energetica

Il consumo di energia costituisce una delle componenti più significative dell'attività produttiva di ITLAS e, più in generale, del settore del legno.

Dal funzionamento degli impianti produttivi e ausiliari – come l'aspirazione delle emissioni e la produzione di aria compressa – all'illuminazione degli uffici e degli stabilimenti, dall'illuminazione esterna al funzionamento delle attrezzature informatiche fino alla climatizzazione degli ambienti, l'azienda nel 2023 ha avuto un consumo energetico totale interno (al netto dei consumi registrati nei negozi monomarca) di 1.808 MWh corrispondenti a 6.508.800 MJ.

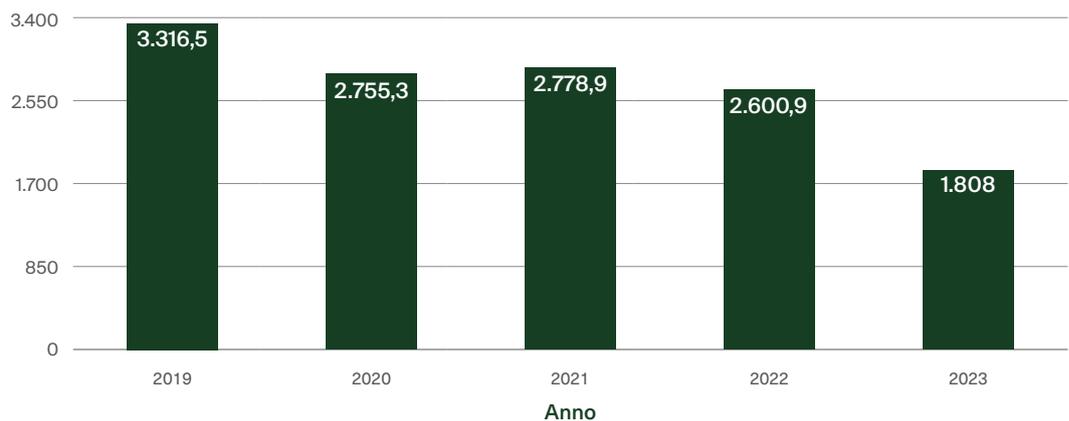
Un consumo che nel corso degli anni – fatti salvi i dati del 2020 e del 2021, condizionati dal lockdown – si è sempre mantenuto costante e il cui

possibile incremento o decremento va correlato all'organizzazione di alcune linee produttive, come la profilatura o la verniciatura, su un turno e due turni lavorativi a seconda delle necessità legate alla domanda del mercato.

Il rapporto tra i consumi energetici totali interni e i metri quadrati prodotti mostra come, nonostante il calo dei consumi nel 2020 derivato dai giorni di chiusura per la pandemia da Covid-19 e dalla diminuzione delle richieste da parte del mercato, i consumi fissi rimangono elevati e difficilmente ammortizzabili, perché indipendenti dal numero di linee in funzione.

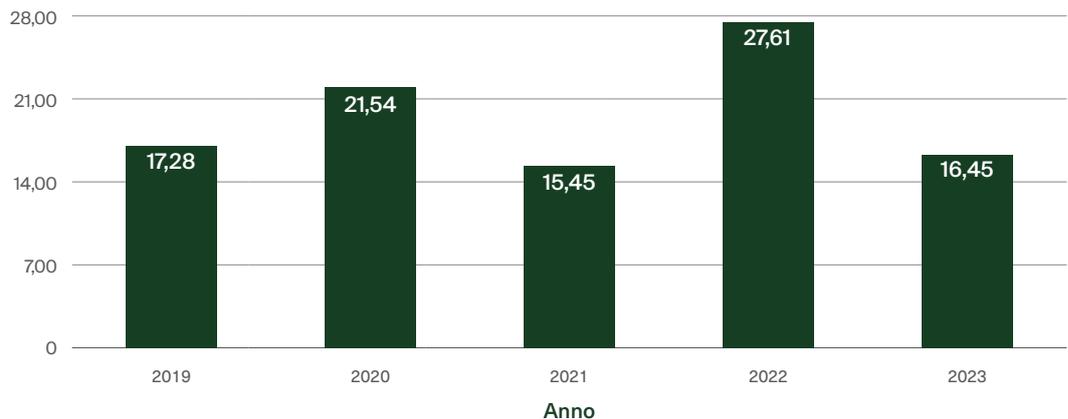
Consumi  
energetici

(MWh consumati)



	2019	2020	2021	2022	2023
Rapporto tra consumi energetici totali interni e metri quadrati prodotti	17,28 MJ/m <sup>2</sup>	21,54 MJ/m <sup>2</sup>	15,45 MJ/m <sup>2</sup>	27,61 MJ/m <sup>2</sup>	16,45 MJ/m <sup>2</sup>

### Rapporto tra consumi energetici totali interni e metri quadrati prodotti

(MJ/m<sup>2</sup>)

Nel corso degli anni l'azienda si è impegnata, anche economicamente, per introdurre nuove tecnologie finalizzate all'ottimizzazione e al miglioramento della gestione dell'impianto esistente, riducendo i consumi energetici. Nel 2020 sono stati avviati interventi di efficientamento energetico con l'obiettivo di ridurre i consumi: l'azienda ha investito 217.000 euro per migliorare le performance energetiche, oltre che produttive, delle linee di verniciatura, con la sostituzione delle lampade dei forni. Nel 2021 si sono conclusi tutti gli interventi programmati quali, ad esempio, la sostituzione delle lampade esistenti con lampade a LED e, per quanto riguarda le linee di verniciatura, nuove lampade UV a risparmio energetico con tecnologia a IPL (Intense Pulsed Light), l'adeguamento dell'impianto ad aria compressa con miglioramento prestazionale e riduzione del 58% dei consumi energetici (investimento di 30.000 euro), l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'impianto di imballaggio termoretraibile della linea verniciatura "monolista" con la conseguente riduzione del 50% dei consumi di energia elettrica. Inoltre nel 2021, con un investimento di 30.000 euro, ITLAS ha avviato l'installazione di un sistema di misurazione dei consumi energetici in produzione per il monitoraggio e la gestione dell'energia del sistema di distribuzione elettrica aziendale.

ITLAS nel 2011 ha installato 4.172 pannelli fotovoltaici a copertura dei 3.304,22 metri quadrati del tetto dell'ultimo stabilimento produttivo realizzato. Un impianto grid-connected formato da tre generatori e quattro inverter, con una potenza annua di 372,57 kW. In questi ultimi anni

la produzione di energia da parte dei pannelli fotovoltaici è stata sicuramente condizionata dal leggero fisiologico deterioramento dell'impianto, oltre che dalle condizioni climatiche e dalla frequenza delle operazioni di pulizia dei pannelli stessi. Nel 2020 il lockdown ha contribuito all'immissione in rete di una maggiore quota di energia prodotta con il fotovoltaico rispetto agli anni precedenti.

**Per potenziare la produzione di energia da fonte rinnovabile, nel 2021 è stato attivato un nuovo impianto fotovoltaico di potenzialità 314,96 kWp, con un investimento complessivo di 220.000 euro, per il quale ITLAS ha ottenuto anche un contributo dal bando POR FESR 2014-2020 Azione 4.2.1.**

Gran parte del contributo della produzione di energia del nuovo impianto fotovoltaico viene utilizzata per autoconsumo.

Nel 2023 l'impianto fotovoltaico è stato ulteriormente ampliato con un conseguente aumento della potenzialità di 378,51 Kw. Inoltre,

è stato installato un nuovo punto di monitoraggio dedicato sul locale compressori verniciature monolista ed è stato installato un nuovo compressore con tecnologia a inverter. Da evidenziare che nel corso dell'estate 2023 gli eventi atmosferici estremi che hanno colpito anche il territorio nel quale ha sede l'impianto produttivo hanno causato gravi danni al vecchio impianto fotovoltaico. Si è dovuto procedere alla sostituzione di buona parte dei pannelli.

Nel complesso l'impianto fotovoltaico, comprensivo sia dell'impianto del 2011 che di quello recentemente installato, presenta un'estensione di 4.600,2 m<sup>2</sup>, ha una potenzialità di 977,29 kWp e nel corso del 2023 ha prodotto energia per 512,94 MWh.

Considerando quindi anche l'attuale dotazione di impianti fotovoltaici, nel 2023 il 19,55% dell'energia elettrica annuale consumata da ITLAS è prodotta internamente da fonte rinnovabile.

### Consumi energetici e performance dell'impianto fotovoltaico

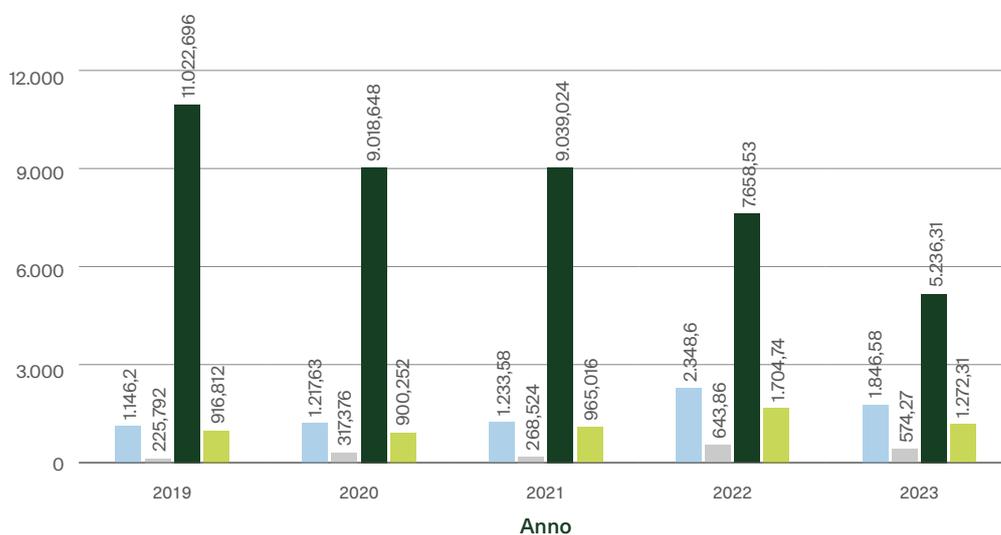
(GJ di energia)

	2019	2020	2021	2022	2023
Energia prodotta dall'impianto fotovoltaico	1.146,20	1.217,63	1.233,58	2.348,60	1.846,58
Energia prodotta e utilizzata	916,81	900,25	965,02	1.704,74	1.272,31
Energia prodotta e immessa in rete	225,795	317,38	268,52	643,86	574,27
Energia consumata, prelevata dalla rete	11.022,70	9.018,65	9.039,02	7.658,53	5.236,31

### Produzione e consumi di energia

(GJ di energia)

- GJ di energia totale prodotta con pannelli fotovoltaici
- GJ di energia totale prodotta con pannelli fotovoltaici e messa in rete
- GJ di energia prelevata dalla rete
- GJ di energia prodotta ed utilizzata per autoconsumo

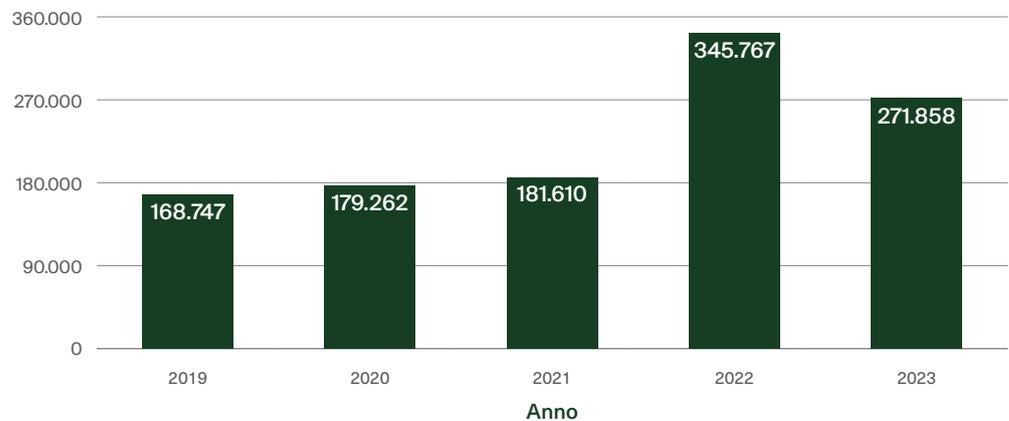


La scelta di abbracciare il fotovoltaico ha consentito all'azienda una riduzione costante di emissioni di CO<sub>2</sub>:

	2019	2020	2021	2022	2023
Emissioni di CO <sub>2</sub> evitate grazie al fotovoltaico (kg)	168.747	179.262	181.610	345.767	271.858

### Emissioni di CO<sub>2</sub> evitate grazie all'impianto fotovoltaico

(kg)



Infine, ITLAS ha evitato 770.900,90 kg di emissioni di CO<sub>2</sub> grazie all'acquisto di energia da fonti rinnovabili, corrispondenti al 74% sul totale dell'energia acquistata. Durante l'anno si segnala la sospensione di acquisto di energia green nel periodo da marzo a maggio 2023 a causa del cambio contrattuale che ha interrotto la tipologia di servizio, successivamente ripristinata.

# 770.900,90 Kg

di CO<sub>2</sub>

EMISSIONI EVITATE GRAZIE ALLE  
SCELTE SOSTENIBILI

## 5.3

# L'efficienza dei trasporti e della logistica di materie prime e prodotto finito

ITLAS utilizza principalmente il trasporto su gomma – sia con mezzi propri che affidandosi a corrieri esterni – e su nave. I trasporti su rotaia risultano poco praticabili per la collocazione geografica decentrata dell'azienda.

ITLAS dispone, al 31.12.2023, di 9 mezzi di proprietà, di cui 3 autovetture- una alimentata a benzina, una alimentata a gasolio e un'autovettura elettrica, oltre a 6 furgoni/camion alimentati a gasolio.

A seguito dell'introduzione nella seconda metà del 2020 di un nuovo gestionale, l'azienda ha deciso di impegnarsi nella misurazione dei chilometri percorsi sia con la propria flotta che attraverso l'utilizzo dei corrieri esterni con l'obiettivo di calcolare la quantità di CO<sub>2</sub> equivalente emessa annualmente nei trasporti della materia prima e del prodotto finito.



# 2.886,60 t

TONNELLATE TRASPORTATE  
CON MEZZI ITLAS

2023

Nel corso del 2023 con i mezzi di proprietà di ITLAS, si sono trasportati 2.886,60 tonnellate di prodotto.

## 5.4

## I consumi e risparmi idrici

L'impiego delle risorse idriche non costituisce un fattore significativo nella fase produttiva di ITLAS. L'utilizzo dell'acqua a livello industriale è finalizzato alle fasi di incollaggio, verniciatura, essiccazione del legno e di rabbocco del circuito dell'impianto termico. Ulteriori utilizzi sono relativi ai servizi igienici e all'antincendio. Gli scarichi idrici, invece, sono riconducibili agli scarichi civili, a quelli meteorici e all'acqua del circuito della caldaia, che però viene scaricata solamente in caso di emergenza, venendo convogliata negli scarichi civili, la cui destinazione è la fognatura comunale, a eccezione di un blocco di servizi igienici con vasca a tenuta e svuotamento periodico.

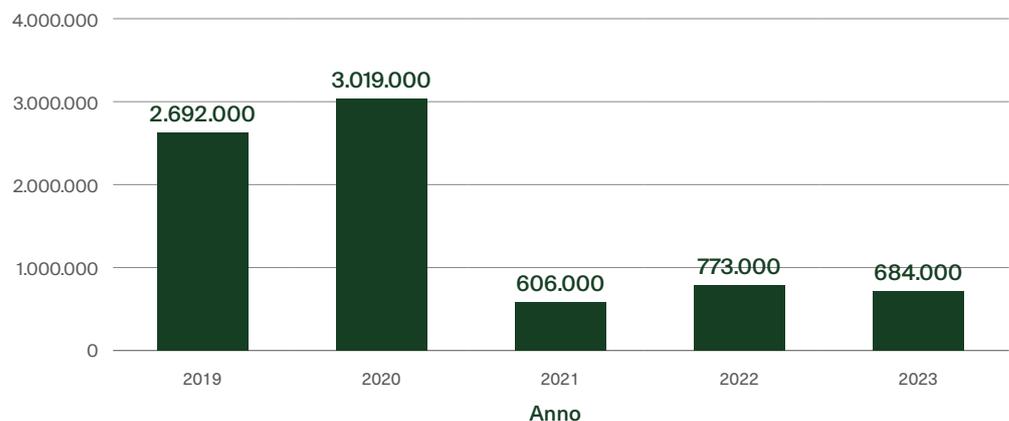
I consumi idrici non sono però esenti da rischi. In lieve crescita negli anni precedenti il 2020, in quell'anno hanno subito un aumento considerevole a causa di alcuni malfunzionamenti riscontrati sugli impianti: in particolare è stata rilevata una perdita

sui condotti che servono i forni di essiccazione del legno. Si tratta di linee per la quasi totalità interrate. Da qui la scelta di installare alcuni contatori per poter effettuare una valutazione periodica del consumo di acqua nei forni di essiccazione. Tale scelta ha consentito di migliorare il monitoraggio dei consumi. Il dato del 2023 (684.000 litri di acqua consumata) è in linea con quello degli ultimi anni, che risultava già in estrema diminuzione.

Il dato può essere sensibilmente influenzato dalla quantità di materiale essiccato nel corso dell'anno e durante il 2023 la quantità di acqua consumata per l'essiccazione del legno ha raggiunto la soglia dei 129.000 litri. Il funzionamento contemporaneo dei 3 forni di essiccazione porta ad un consumo di circa 1 m<sup>3</sup> di acqua rispetto ad un consumo totale medio di circa 2 m<sup>3</sup>.

## Consumi idrici

(Litri di acqua consumata)



Il rapporto tra i consumi idrici e i metri quadrati prodotti mostra come, nonostante un dato sostanzialmente costante negli anni precedenti, nel 2020 si sia registrato un dato anomalo, influenzato da alcuni malfunzionamenti riscontrati sugli impianti, nello specifico una perdita sulla linea che serve i forni di essiccazione del legno. Essendo nella quasi totalità linee interrate, sono stati installati dei contatori per valutare periodicamente il consumo d'acqua dei forni di essiccazione. Dal 2020 è stato installato un distributore di acqua alimentato direttamente dall'acquedotto.

Rapporto tra  
i litri d'acqua  
consumata  
e i m<sup>2</sup> prodotti

(l/m<sup>2</sup>)

	2022	2023
Rapporto tra i litri d'acqua consumata e i m <sup>2</sup> prodotti (l/m <sup>2</sup> )	2,28	3,02

## 5.5

# Le emissioni in atmosfera

L'attività produttiva di ITLAS comporta l'emissione in atmosfera di COV (sostanze organiche volatili), ossidi di zolfo, monossido di carbonio e ossidi di azoto, dovute agli impianti di aspirazione delle polveri di legno, alla verniciatura dei manufatti e all'impianto di combustione di biomasse.

L'aspetto delle emissioni in atmosfera viene gestito da ITLAS con particolare attenzione, operando scelte che hanno come obiettivo una costante riduzione percentuale annua di COV. La stretta collaborazione con i tecnici dell'azienda fornitrice di vernici consente di testare periodicamente nuove finiture in grado di coniugare la qualità del prodotto con minori quantità di sostanze destinate ad aumentare le emissioni in atmosfera. In particolare, è stato adottato un ciclo di verniciatura a base acquosa per ridurre la presenza di solventi sintetici. A concorrere alla riduzione della quantità di COV emessa in atmosfera, anche la scelta di sostituire la caldaia. Per ridurre le emissioni di formaldeide

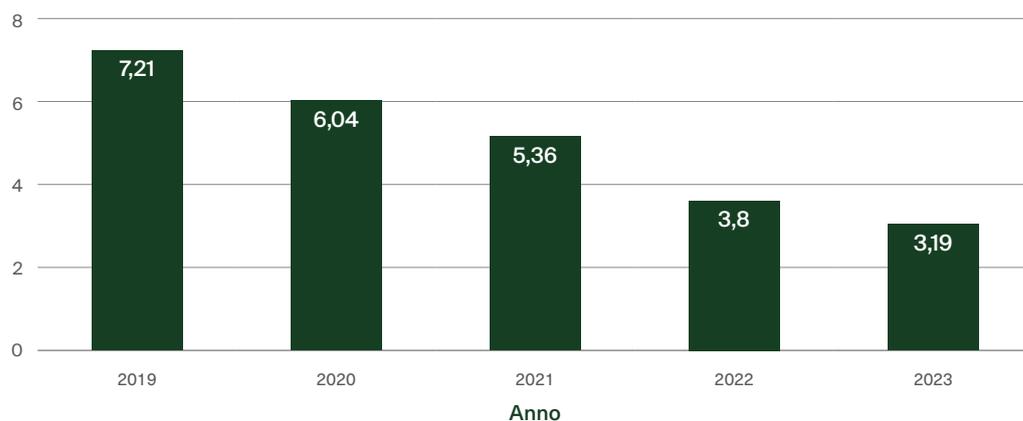
l'azienda ha scelto di utilizzare all'interno del ciclo produttivo solamente colle viniliche. L'azienda è dotata di un distillatore per il recupero dell'acetone esausto, con una capacità di recupero di circa l'80 per cento: nel 2023 sono stati recuperati 4.600 litri di acetone esausto, pari a 3.680 kg di COV recuperati. La quantità di acetone recuperato (utilizzato per la pulizia delle linee di verniciatura) è generalmente costante negli anni. Nel 2020 e nel 2021 sono stati registrati dati inferiori rispetto agli anni precedenti. Tale diminuzione è strettamente correlata agli effetti della pandemia da Covid-19: lockdown e calo della produzione.

**Quantità media di COV nei 10 prodotti più utilizzati, espressa in percentuale**

	2019	2020	2021	2022	2023
% COV media	14,61	16,00	15,69	14,72	14,10
% COV media ponderata per la quantità acquistata	7,21	6,04	5,36	3,80	3,19
% COV più frequente	2	3	3	1	1,7

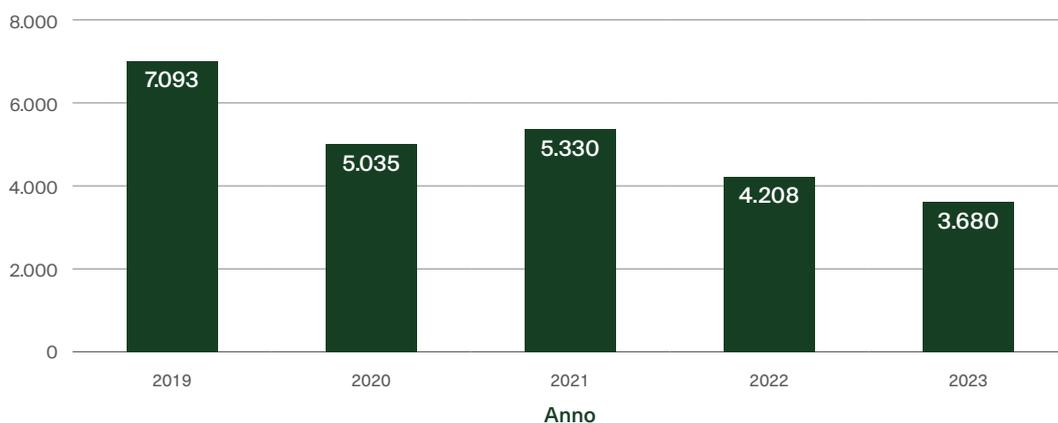
### % COV media ponderata per la quantità di prodotto acquistata

(COV rispetto al peso totale)



### COV recuperati

(kg recuperati)



### Kg/anno di emissioni in atmosfera

	2019	2020	2021	2022	2023
COV	13.184	12.060	11.840	11.310	7.300
Polveri	270,6	291,2	463,7	241,70	400,1
SOx - Ossidi di zolfo	10,6	64,1	12,7	19,70	21,7
CO - Monossido di carbonio	31,5	135,4	237,9	107,40	673,8
Nox - Ossidi di azoto	671,8	294,8	412,4	812,10	740,4

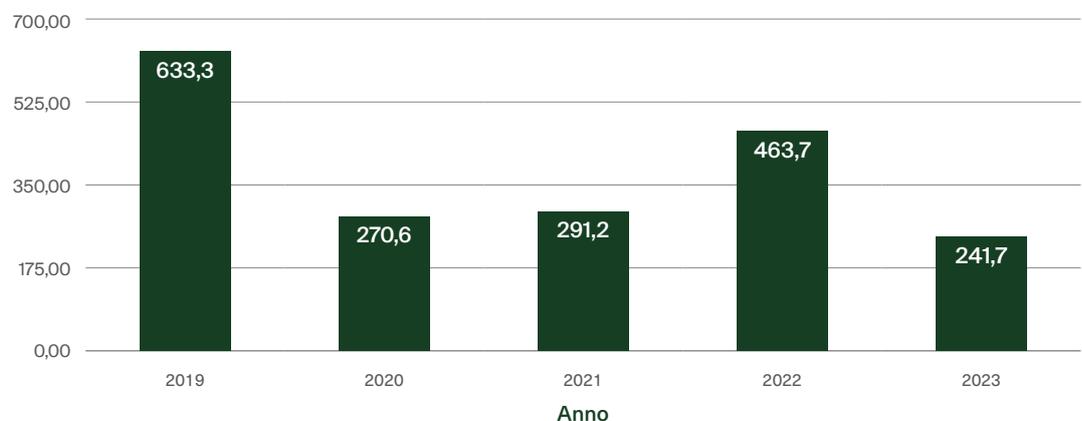
L'oscillazione dei dati negli anni è strettamente correlata alle modalità di misurazione delle emissioni. Le analisi vengono effettuate una volta all'anno e sono rappresentative del solo momento di campionamento e quindi influenzate da diverse variabili del caso (produzione, clima, periodo, ecc.). In ogni caso, i dati di emissioni riscontrati sono tutti sempre entro i limiti di legge.

La quantità complessiva di polveri emesse è dovuta a due sottocategorie di impianti: gli impianti

di aspirazione delle polveri di legno e le caldaie. Nell'ottobre 2018 è stata installata una nuova caldaia da 720 kW. Fino al mese di settembre del 2020 ha operato in parallelo con la precedente caldaia, della potenza di 2.034 kW e autorizzata in deroga, per poi essere definitivamente sostituita con una nuova caldaia da 950 kW. Per ridurre le emissioni di polveri, nel 2021 sono stati sostituiti i filtri a camino.

### Polveri emesse

(kg emessi per anno)



### Quantità di COV emessi rispetto alla produzione

	2019	2020	2021	2022	2023
Kg di COV anno/m <sup>2</sup> lavorati	0,031	0,038	0,032	0,033	0,032

### COV - I Composti organici volatili

La riduzione dei quantitativi registrata nel 2020 e nel 2021 è attribuibile agli effetti della pandemia, in particolare nel 2020 il fermo impianti di un mese. Il rapporto tra la quantità di COV emessi e le superfici prodotte ha registrato la medesima tendenza.

## 5.6

# La gestione dei rifiuti

La maggiore quantità di rifiuti prodotta da ITLAS è legata ai processi produttivi e riguarda la segatura, i trucioli, i residui del taglio e, in quantità minore, i rifiuti legati all'uso delle vernici di scarto. Il monitoraggio dei rifiuti da parte di ITLAS viene effettuato e registrato sia in cartaceo che in digitale così come da normativa vigente.

La diminuzione di rifiuti a fine vita nell'anno 2020 e in parte nel 2021 è strettamente legata al periodo di fermo impianto e alla diminuzione dell'attività produttiva causata dalla pandemia da Covid-19. Dalla serie storica del dato relativo al rapporto tra rifiuti prodotti e superficie di prodotto (kg/m<sup>2</sup>), si evidenzia come la produzione di rifiuti sia direttamente correlata alla produzione aziendale. Infatti tale dato rimane più o meno costante, diversamente da altri fattori meno influenzati dalla crescita/decrecita della produzione. Dal 2021 è iniziato l'acquisto di una parte di materiale semilavorato in fasi avanzate, questo ha contribuito alla riduzione dello scarto di legna e segatura e

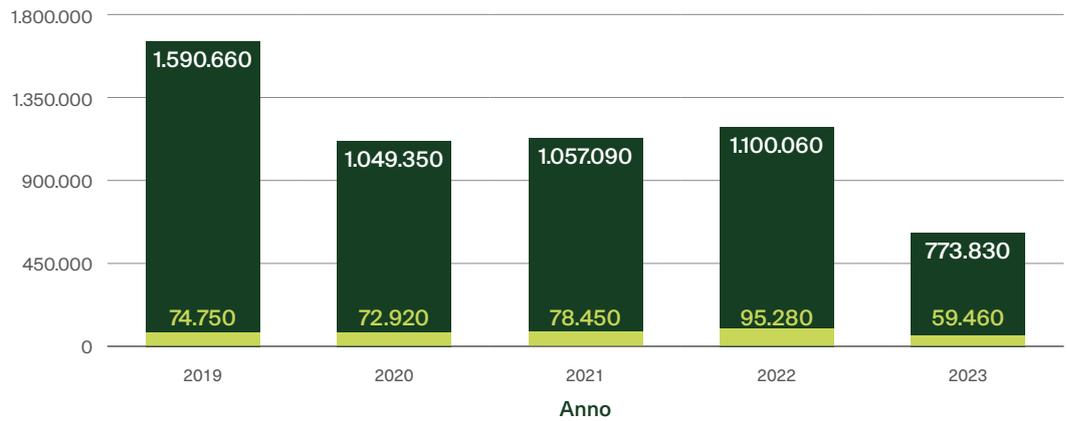
quindi dalla riduzione dei rifiuti prodotti.

L'aumento del quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti a partire dal 2021 è dovuto alla modifica del codice CER di un rifiuto, diventato pericoloso rispetto alla precedente classificazione.

ITLAS è iscritta al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) come utilizzatore di imballaggi in carta e in plastica. Per ridurre la produzione di rifiuti, dal 2020 sono stati installati erogatori automatici di acqua in sostituzione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica. Tale scelta consente di ridurre non solo gli imballaggi di plastica utilizzati, ma anche le emissioni di CO<sub>2</sub> per la produzione e il trasporto delle bottiglie.

### Rifiuti a fine vita (Kg)

	2019	2020	2021	2022	2023
Rifiuti prodotti annualmente	1.665.410	1.122.270	1.135.540	1.195.340	833.290
Rapporto tra rifiuti prodotti e superficie di prodotto (kg/m <sup>2</sup> )	4,00	3,49	3,04	3,52	3,68
Rifiuti totali condotti a smaltimento	74.750	72.920	78.450	95.280	59.460
Rifiuti totali condotti a recupero	1.590.660	1.049.350	1.057.090	1.100.060	773.830
Rifiuti pericolosi totali	9.600	6.400	13.020	30.080	12.460
Rifiuti pericolosi condotti a smaltimento	1.960	900	4.000	22.840	8.320
Rifiuti pericolosi condotti a recupero	7.640	5.500	9.020	7.240	4.140
Rifiuti non pericolosi totali	1.655.810	1.115.870	1.122.520	1.165.260	820.830
Rifiuti non pericolosi condotti a smaltimento	72.790	72.020	74.450	72.440	51.140
Rifiuti non pericolosi condotti a recupero	1.583.020	1.043.850	1.048.070	1.092.820	769.690

**Rifiuti  
TOTALI  
prodotti**(Kg di rifiuti  
generati)

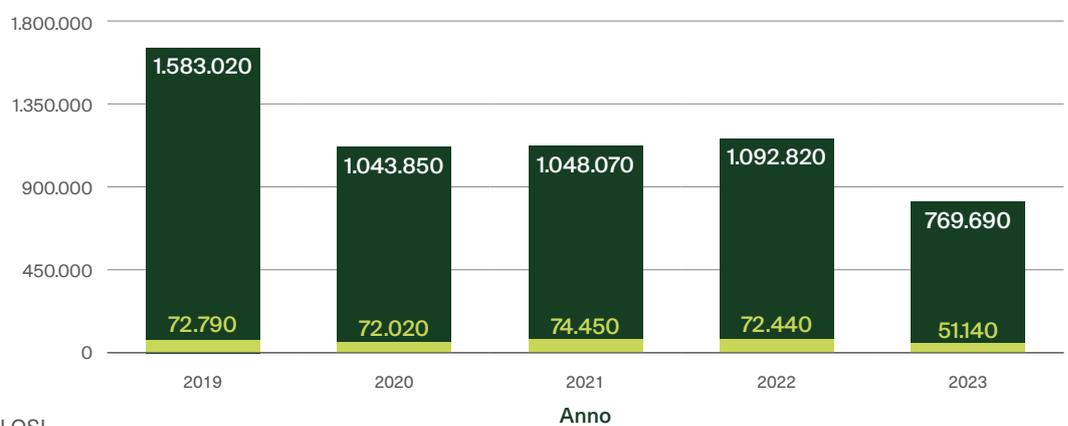
● Kg di rifiuti TOTALI condotti a recupero

● Kg di rifiuti TOTALI condotti a smaltimento

**Rifiuti  
PERICOLOSI  
prodotti**(Kg di rifiuti  
generati)

● Kg di rifiuti PERICOLOSI condotti a recupero

● Kg di rifiuti PERICOLOSI condotti a smaltimento

**Rifiuti  
NON PERICOLOSI  
prodotti**(Kg di rifiuti  
generati)

● Kg di rifiuti NON PERICOLOSI condotti a recupero

● Kg di rifiuti NON PERICOLOSI condotti a smaltimento

## 5.7

# Lo studio LCA condotto da ITLAS

Nel 2012 è stato condotto uno studio Life Cycle Assessment (LCA), scegliendo di analizzare due prodotti specifici: il pavimento a tre strati **Tavole del Piave** nella finitura **Rovere del Borgo** e il pavimento a tre strati **Assi del Cansiglio** nella finitura **Faggio La Malga**.

**Tavole del Piave**  
**Rovere**  
**Del Bosco**



**Assi del Cansiglio**  
**Faggio**  
**La Malga**



Gli obiettivi sono stati l'individuazione delle maggiori criticità ambientali di ogni fase operativa, la contabilizzazione in termini di emissioni dei trasporti e l'analisi dei benefici ambientali associati all'utilizzo dell'impianto fotovoltaico installato nel 2011.

Lo studio ha preso in esame quattro fasi specifiche della produzione di un pavimento:

1. Acquisizione delle materie prime, incluso il trasporto associato all'acquisto dei tronchi e del legname;
2. Produzione vera e propria del parquet, dalla segheria alla verniciatura fino all'imballaggio;
3. Utilizzo simulato del pavimento una volta acquistato dal consumatore finale;
4. Fine vita del prodotto, destinato al riutilizzo oppure allo smaltimento.

Le categorie di impatto ambientale considerate durante lo studio sono state:

Il consumo di risorse

Il riscaldamento globale e i cambiamenti climatici

La riduzione dello strato di ozono

L'eutrofizzazione

L'acidificazione

La formazione di smog fotochimico

I risultati hanno evidenziato come in fase di acquisizione delle materie prime il confronto fra i due prodotti oggetto dello studio sia a netto vantaggio del pavimento **Assi del Cansiglio**, realizzato in faggio dell'antico Bosco da Reme della Serenissima Repubblica di Venezia – la **foresta del Cansiglio** – che dista 25 chilometri dagli stabilimenti produttivi di ITLAS. Mentre la distanza media per l'acquisizione del legno di rovere per la produzione di Tavole del Piave è di circa 800 chilometri. Sono 7,73 i chilogrammi di CO<sub>2</sub> equivalente emessi per l'acquisizione del legno di faggio, contro i 168,9 kg di CO<sub>2</sub> equivalente per il rovere. Evidenziando quindi che il contributo principale dell'azienda in termini di emissioni di gas ad effetto serra è dovuto proprio alla fase di trasporto delle materie prime.

Per quanto riguarda la fase produttiva, invece, le più rilevanti in termini di impatto associato al consumo di energia elettrica sono risultate le fasi di verniciatura e di imballaggio.

La scelta del fotovoltaico ha permesso la riduzione di circa il 45% delle emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente e di oltre il 55% delle emissioni di sostanze che danneggiano lo strato di ozono rispetto al potenziale utilizzo di un'equivalente quantità di energia proveniente dal mix energetico nazionale. Al risparmio di energia elettrica derivato dall'impianto fotovoltaico è stato aggiunto nello studio l'impatto positivo dovuto all'uso della segatura vergine per l'alimentazione della caldaia per l'essiccazione.



# 168,9 Kg

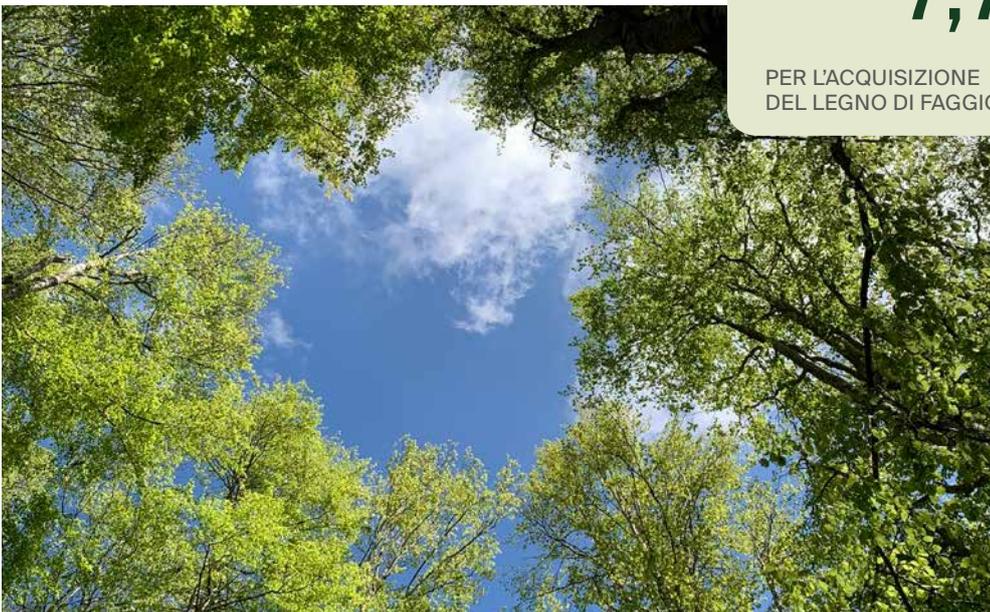
di CO<sub>2</sub>

PER L'ACQUISIZIONE  
DEL LEGNO DI ROVERE

# 7,73 Kg

di CO<sub>2</sub>

PER L'ACQUISIZIONE  
DEL LEGNO DI FAGGIO

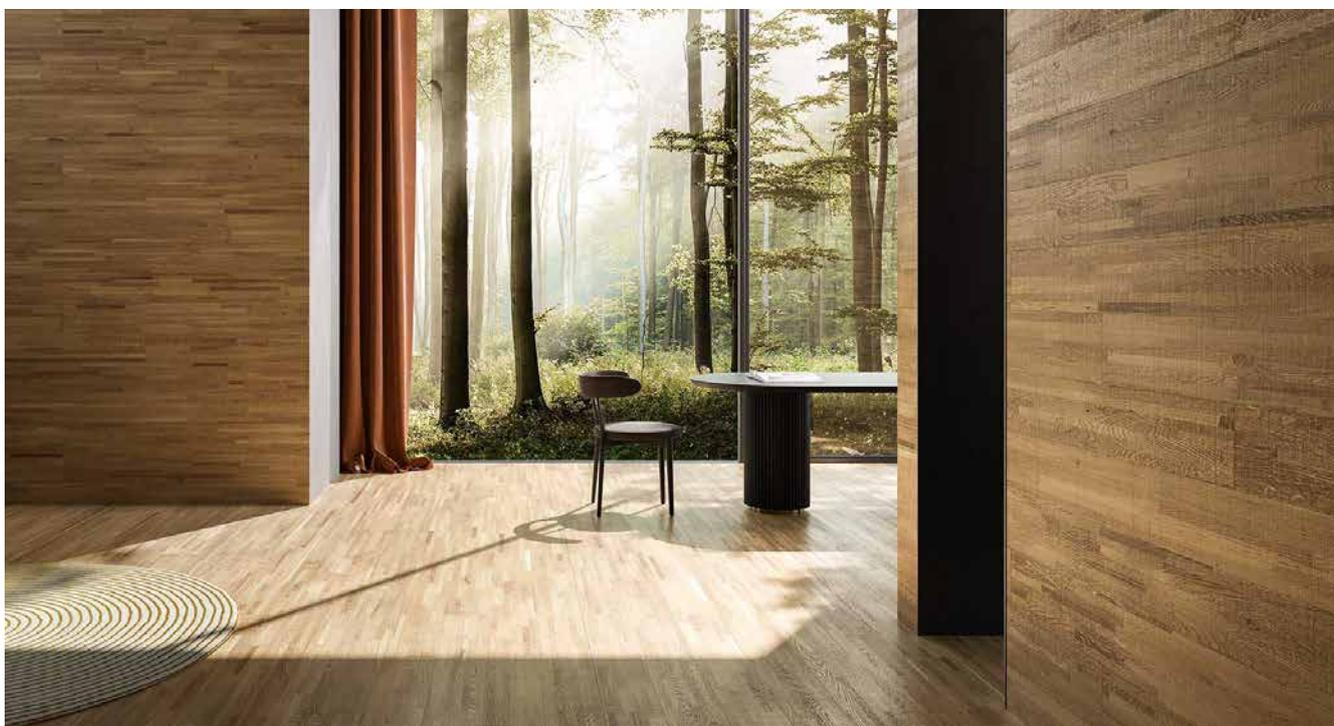




## 5.8

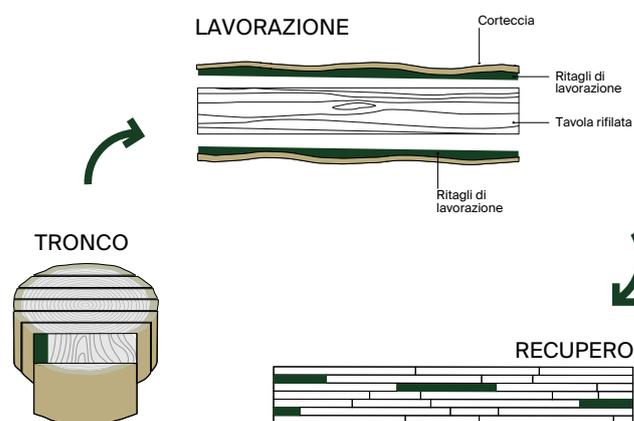
# ITLAS e i progetti per la sostenibilità

L'attenzione alla sostenibilità è alla base di una serie di scelte assunte da ITLAS nel corso degli anni, a partire da progetti innovativi di economia circolare per favorire un utilizzo sostenibile del legno.



L'azienda nell'ultimo periodo ha orientato in modo particolare la sua attenzione alla creazione di prodotti che limitano al massimo la produzione degli scarti della lavorazione del legno. La collezione ECOS, progettata alla fine del 2020, propone un prodotto che nasce interamente attorno al tema della sostenibilità, grazie a un utilizzo virtuoso della materia prima. Grazie al recupero di piccoli ritagli di legno viene data vita a una nuova tavola: il pavimento a due strati Online e il rivestimento Le Righe.

Nel corso del 2023 la percentuale del volume di prodotti ECOS venduti rispetto alla produzione complessiva si attesta al 7,28%, con il valore monetario dei prodotti ECOS venduti rispetto a quello relativo alle vendite complessive che si è attestato al 5,24%. Rispetto al totale dei prodotti ECOS venduti, il 11,55% è relativo alla collezione Le Righe.





## È stato calcolato che nel 2023 si è evitato il taglio di 199 alberi.

Il progetto – che, grazie all'unione di design e innovazione, nasce dal principio che nulla va buttato e quindi sprecato, perché il legno è una materia prima preziosa, nobile, rigenerabile, riutilizzabile – si declina in una collezione di prodotti che vanno dal pavimento prefinito a due strati alla boiserie. Le linee di pavimenti sono tre: Online industriale, Online e Tecno smart. La boiserie Le Righe Fineline è tridimensionale: può essere posata sia in verticale che in orizzontale e utilizzata per arredare pareti ma anche il rivestimento di superfici.



Le Righe

Precedentemente alla creazione della collezione ECOS, l'azienda aveva posto attenzione all'uso consapevole della materia prima legno con Treeform, un pavimento che segue la forma naturale dell'albero e che, di conseguenza, consente l'utilizzo del tronco nella sua interezza. Per la realizzazione di un pavimento in legno tradizionale di tipo geometrico si arriva fino al sessanta per cento di scarto durante la lavorazione, specie se la specie legnosa utilizzata è una latifoglia. Questa tipologia di prodotto consente di limitare gli scarti al quaranta per cento.

ITLAS è particolarmente attenta all'ambiente e ha intrapreso iniziative a sostegno del territorio di appartenenza. Fra tutte spicca la decisione maturata all'indomani della tempesta Vaia, che il 29 ottobre 2018 si è abbattuta sul Nordest, provocando enormi danni sulle foreste di tutto l'arco alpino del Veneto, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e della Lombardia, con la caduta stimata (dato del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali) di 8,6 milioni di metri cubi di legname e schiantando a terra tanti alberi quanti se ne tagliano normalmente in 5-7 anni. L'evento estremo non ha risparmiato la foresta del Cansiglio, antico bosco da reme della Serenissima Repubblica di Venezia situato nell'altopiano fra le province di Treviso, Belluno e Pordenone, a pochi chilometri dalla sede dell'azienda e luogo a cui ITLAS è particolarmente legata non solo per ragioni di comunità. Dal 2009 infatti, a seguito di un accordo pubblico-privato con l'ente gestore delle foreste regionali Veneto Agricoltura, per valorizzare un legno come quello di faggio fino a quel momento utilizzato solamente come legna da ardere ITLAS ha progettato il pavimento Assi del Cansiglio. All'indomani di Vaia l'azienda ha deciso di acquistare tutti i faggi caduti – un quantitativo pari al fabbisogno produttivo di cinque



Tempesta Vaia 2018



anni – pagandoli a un prezzo superiore al valore di mercato. Un'operazione che ha consentito di ripulire rapidamente la foresta, evitando i danni che avrebbero potuto essere causati dal legno marcito a terra. Contemporaneamente è stata realizzata una produzione di **Assi del Consiglio** con i tronchi recuperati, messa in commercio con un prezzo promozionale e supportata da una campagna di comunicazione e di marketing volta alla sensibilizzazione del consumatore finale all'acquisto consapevole del prodotto. Sempre nell'ambito dell'emergenza ambientale ed economica causata dalla tempesta Vaia, alla fine del 2018 l'azienda ha aderito al progetto "Filiera Solidale" promosso da PEFC Italia, che ha coinvolto le aziende certificate nell'acquisto del legname proveniente dagli schianti in sostituzione di quello di importazione. I prodotti realizzati, tracciati attraverso la filiera produttiva fino al consumatore finale, sono stati caratterizzati da un logo creato appositamente per l'iniziativa.

Tra i progetti portati avanti da ITLAS in tema di ambiente, l'organizzazione periodica – fatto salvo il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 – di **giornate di formazione** in collaborazione con architetti e progettisti provenienti da tutta Italia, con la visita guidata dagli esperti di Veneto Agricoltura alla foresta del Consiglio, per far conoscere una delle foreste autoctone più antiche del Paese, gestita in modo sostenibile.

Dal 2016 l'azienda è entrata a far parte del Progetto Sostenibilità di Assindustria Venetocentro Imprenditori di Padova e Treviso, oggi trasformata in Confindustria Veneto Est con l'inclusione degli imprenditori delle province di Venezia e Rovigo. Il progetto associativo – nato da un piccolo gruppo di imprenditori motivati sul tema della sostenibilità dal punto di vista valoriale e operativo nelle rispettive aziende – è un percorso strutturato annualmente che attualmente conta la partecipazione di 47 aziende divise in gruppi merceologicamente non concorrenti tra loro, che si confrontano sulle rispettive buone pratiche, affrontando anche le criticità. All'organizzazione di visite nelle rispettive aziende e ad aziende virtuose del territorio fanno seguito obiettivi di sostenibilità e incontri di formazione. Gli incontri negli anni sono stati anche occasione proficua di collaborazioni e sinergie imprenditoriali fra aziende che hanno in comune visioni coerenti.



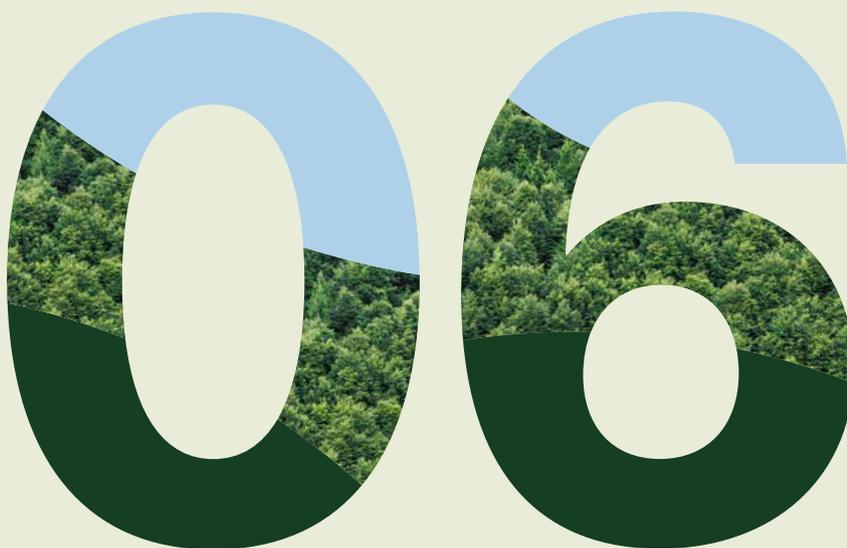
Formazione

Nel luglio del 2017 l'azienda ha acquisito a un'asta fallimentare un'ex area industriale alle porte di Sacile, in provincia di Pordenone, affacciata sulla storica strada statale Pontebbana. Ventimila metri quadrati, compresi i fabbricati, che sono destinati a essere trasformati in un nuovo polo produttivo del Gruppo Labor Legno. Il progetto, firmato dall'architetto Marco Casamonti dello Studio Archa di Firenze, prevede il recupero dell'area dismessa e la realizzazione di un **Wood Street Theatre**. Nel 2018 ITLAS ha partecipato al Premio Compraverde Buygreen Veneto, organizzato dalla Regione del Veneto e da Confindustria Veneto per incentivare e diffondere le migliori esperienze di processo e di prodotto in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale, aggiudicandosi il primo premio nella categoria riservata alle medie imprese. L'azienda ha accettato di contribuire alla promozione delle edizioni successive.



Wood Street Theatre





---

## La nostra responsabilità per il sociale

6.1	La gestione del capitale umano	p. 66
6.2	I nostri dipendenti	p. 69
6.3	La tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro	p. 71
6.4	Le politiche per la tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione	p. 74
6.5	La salute e la sicurezza dei consumatori	p. 75
6.6	I fornitori e la gestione sostenibile della catena di fornitura	p. 76
6.7	Le collaborazioni e le iniziative per la comunità	p. 78



## 6.1

# La gestione del capitale umano

ITLAS si impegna a promuovere un ambiente di lavoro dinamico, produttivo e coinvolgente, nel rispetto delle esigenze dei propri dipendenti, favorendo condizioni di lavoro ottimali e sistemi di retribuzione adeguati, che tengano conto dell'equilibrio tra lavoro e vita privata, attraverso

la correttezza dei salari, benefici sociali, orari flessibili, scambi e partecipazione. L'azienda si impegna a organizzare e gestire in modo efficiente lo sviluppo del personale, assicurandosi che venga adeguatamente formato, valorizzando le abilità e le conoscenze di ogni risorsa.

# 37,31

NUMERO TOTALE  
DEI DIPENDENTI - MEDIA

2023

# +1,048%

INCREMENTO DEL NUMERO DI  
DIPENDENTI RISPETTO AL 2022

9,21

NUMERO MEDIO DI  
DIPENDENTI PER GENERE

28,1

● Donne  
● Uomini





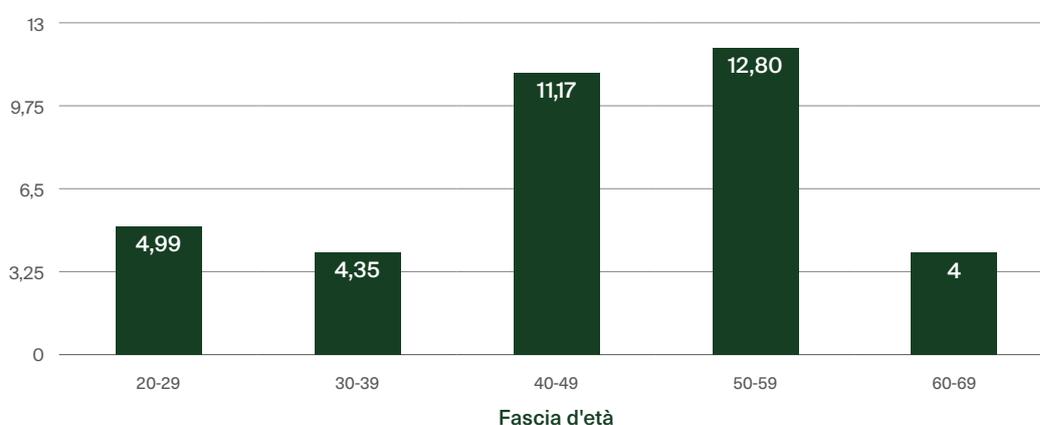
### Numero medio dipendenti per categoria aziendale

Quadri	1
Impiegati di concetto	3,01
Impiegati d'ordine	3,58
Impiegati - totale	6,58
Operai specializzati	15,27
Operai qualificati	13,92
Operai comuni	0,53
Operai - totale	29,72

### Numero medio di dipendenti per ruolo, per genere

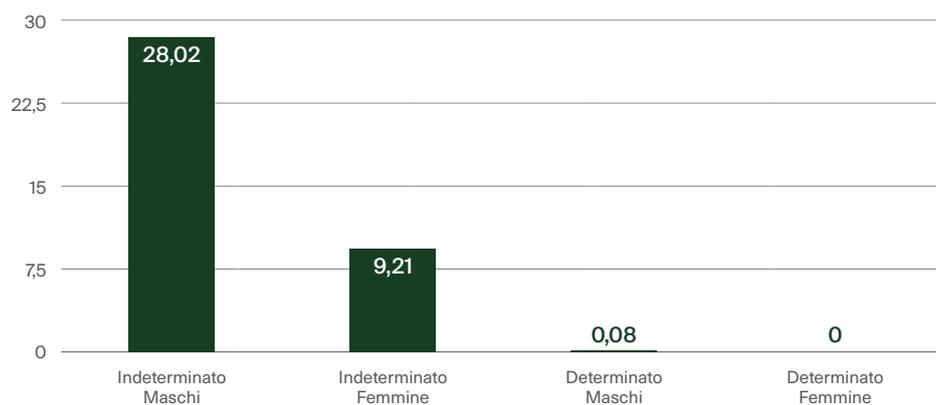
Impiegati		Operai	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
5,01	2,58	23,09	6,63

### Numero medio di dipendenti per fascia d'età

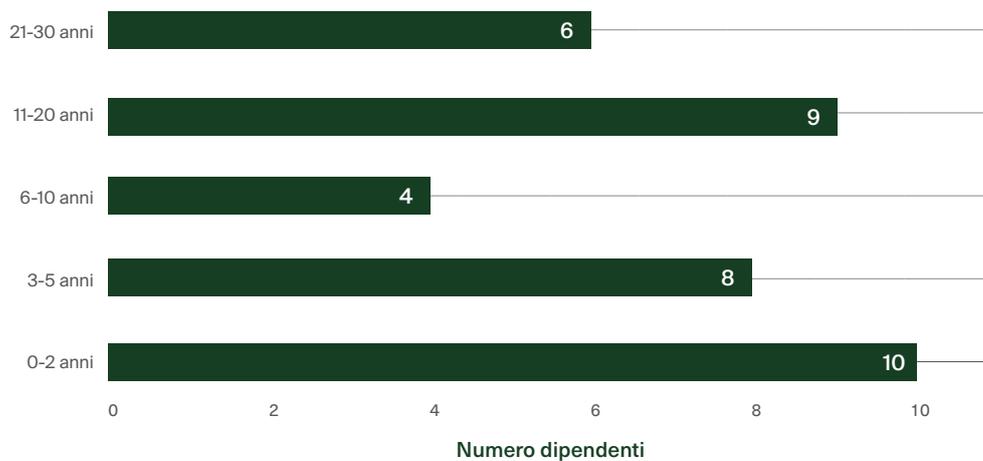




### Numero medio di dipendenti per tipo di contratto, per genere



### Numero medio di dipendenti per anzianità aziendale



## 6.2

# I nostri dipendenti

L'azienda nel corso del 2023 ha avuto un indice di turnover essenzialmente connesso alle esigenze produttive, fattore determinante anche negli anni precedenti.

I nuovi assunti costituiscono in media oltre il 6% del totale del personale.

Numero di cessazioni e nuovi assunti per genere

	Impiegati		Operai	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Numero di cessazioni, per genere	0,93	0,58	0,56	0
Numero di nuovi assunti per genere	1,01	0	1	0,63

Numero medio di nuovi assunti e numero medio di cessazioni per fasce d'età

	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60+ anni
Numero di nuovi assunti	0,46	0,08	0,17	1,93	0
Numero di cessazioni	0	0,27	0	1,80	0

Indice di turnover per ruolo, per genere

	Impiegati		Operai	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
In entrata	2,70%	0,00%	2,68%	1,68%
In uscita	2,49%	1,55%	1,50%	0,00%



### Indice di turnover per fasce d'età

	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60+ anni
In entrata	1,23%	0,21%	0,45%	5,17%	0,00%
In uscita	0,00%	0,72%	0,00%	4,82%	0,00%

Negli ultimi anni nell'intento di migliorare e sviluppare il capitale umano, oltre che di accrescere il senso di appartenenza all'azienda, ITLAS ha investito annualmente in benefit per i dipendenti, grazie all'erogazione di buoni nominali di varia natura, come ad esempio l'acquisto di carburante, ma anche offrendo la possibilità di frequentare una palestra convenzionata. Solo nel corso del 2020, a causa della situazione emergenziale sanitaria, i benefit non sono stati elargiti.

Nel corso del 2023, con l'obiettivo di supportare i propri lavoratori nell'affrontare l'aumento dei prezzi delle materie prime e l'indice del costo della vita, ITLAS ha scelto di erogare buoni welfare da utilizzare in acquisti online.

Il totale erogato è stato di 9.500,00 euro per i buoni welfare, ripartiti tra i dipendenti dei vari stabilimenti come indicato di seguito.

# 9.500,00 €

TOTALE WELFARE  
EROGATO

2023

### Benefit erogati per sede e filiali

	Cordignano Via del lavoro	Filiale di Brescia	Cordignano Via Gorizia	Filiale di Modena	Filiale di Padova
Buoni welfare (€)	8.250,00	500,00	250,00	250,00	250,00

## 6.3

# La tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel corso degli ultimi anni ITLAS ha investito oltre 220mila euro in adeguamenti per la messa in sicurezza dei propri macchinari e continua a impegnarsi nel controllo attivo delle condizioni delle salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro con l'investimento di energie, risorse e tempo nella formazione continua dei dipendenti e con il monitoraggio sistematico degli infortuni.

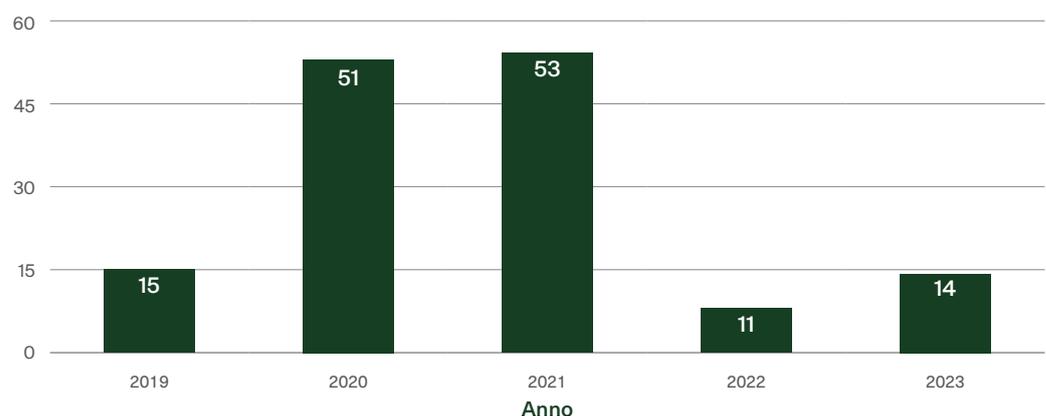
Nel corso degli anni è aumentata l'attenzione alla formazione e all'aggiornamento costante delle competenze dei dipendenti: nel 2023 sono state complessivamente 14 le presenze ai corsi di formazione e sono stati erogati corsi per 177 ore. Le ore di formazione effettuate nel corso dell'anno

sono direttamente collegate alla gestione del personale: più è elevato il tasso di turnover, più è alta la necessità di dover formare i nuovi assunti, non già adeguatamente formati. La gran parte dei corsi organizzati è dedicata all'aggiornamento dei dipendenti con più anzianità di servizio.

### Partecipanti e ore di formazione erogati

	2019	2020	2021	2022	2023
Partecipanti ai corsi di formazione (Numero)	15	51	53	11	14
Durata in ore dei corsi di formazione (Ore)	48	41	52	28	177

### Partecipanti ai corsi di formazione erogati



Tipologia formazione	Ore	Nr. Partecipanti
<b>2019</b>		
Formazione carrellisti	12	2
Formazione generale	4	4
Formazione specifica rischio alto	12	7
Formazione dirigenti	16	1
Aggiornamento RLS	4	1
<b>2020</b>		
Formazione generale	4	5
Aggiornamento formazione specifica rischio alto	4	1
Formazione specifica rischio basso	4	7
Aggiornamento carrellisti	4 + 4	24
Formazione carrellisti	12	1
Aggiornamento addetti antincendio	5	12
Aggiornamento RLS	4	1
<b>2021</b>		
Formazione generale	4	3
Aggiornamento formazione specifica rischio alto	6	26
Formazione specifica rischio alto	12	7
Formazione specifica rischio basso	4	1
Aggiornamento primo soccorso	6	7
Formazione carrellisti	12	4
Aggiornamento formazione carrellisti	4	4
Aggiornamento RLS	4	1
<b>2022</b>		
Formazione generale	4	2
Formazione specifica rischio alto	12	4
Formazione specifica rischio basso	4	1
Formazione preposti	8	4
<b>2023</b>		
Formazione su adempimenti di legge	8	1
Integrazione formazione specifica rischio alto	4	1
Formazione addetto primo soccorso	16	2
Formazione RLS	32	1
Aggiornamento carrellisti	4	2
Formazione addetto antincendio	8	1
Formazione su norme relative alle certificazioni ambientali	60	-
Formazione sul sistema di tracciabilità dei rifiuti (RENTRI)	2	1
Formazione sul rapporto di impatto Società Benefit	4	1
Aggiornamento carrellisti	4	1
Formazione specifica basso rischio	4	1
Formazione su aggiornamento legislativo	6	1
Formazione sulla comunicazione	24	1

Per quanto riguarda gli infortuni, negli ultimi anni l'azienda è in serie positiva. Un dato confortante che dimostra come gli investimenti fatti sulla formazione dei dipendenti e messa in sicurezza di macchinari e attrezzature porti a dei risultati nel tempo. Gli infortuni che si sono verificati negli anni sono comunque contenuti in pochi episodi e di lieve entità. Nel 2023 si è verificato 1 infortunio.

#### Numero di infortuni ed indici specifici

	2019	2020	2021	2022	2023
Numero di infortuni	1	3	2	1	1
Indice di frequenza degli infortuni	16,71	48,70	37,99	19,94	19,00
Indice di gravità degli infortuni	0,033	0,195	1,045	0,040	0,058



## 6.4

# Le politiche per la tutela della diversità, delle pari opportunità e non discriminazione

L'azienda pone grande attenzione a questi temi, astenendosi dal porre in essere comportamenti che possano essere inadeguati nel garantire pari opportunità e operando per prevenire i rischi connessi all'insorgere di condizioni di lavoro che non ne garantiscano l'attuazione.

In particolare, sono monitorate con attenzione eventuali violazioni delle regole che derivano da convenzioni internazionali sulla tutela dei diritti dei lavoratori.

Attraverso le prassi di selezione dei propri dipendenti, viene rifiutata qualsiasi pratica discriminatoria e viene posta particolare attenzione nel valorizzare le competenze del singolo.

È garantita la parità retributiva per i dipendenti, di diverso genere, appartenenti allo stesso livello di inquadramento e con le medesime mansioni.

Itlas nel 2023, a testimonianza della non discriminazione e della valorizzazione delle diversità, registra un numero medio annuale di dipendenti stranieri pari a 6,27, distribuiti dal punto di vista geografico come segue:

Bosnia-Erzegovina: 1

Ucraina: 0,27

Marocco: 3

Tunisia: 1

India: 1



## 6.5

# La salute e la sicurezza dei consumatori

La tutela della salute e della sicurezza dei consumatori è un impegno che ITLAS persegue dalla scelta della materia prima legno fino all'ultima fase del ciclo produttivo, grazie a scelte precise e a obiettivi di gestione di qualità e ambientale orientati a un miglioramento continuo in termini di garanzia della qualità dei prodotti e di riduzione della presenza di sostanze nocive.

L'adozione da parte della Governance di una politica di acquisto del legno solo da foreste gestite in modo sostenibile non si limita a essere una scelta a favore dell'ambiente, ma è garanzia di una materia prima controllata anche per quanto riguarda la presenza di radioattività o un elevato grado di inquinamento che difficilmente viene analizzato se il legno proviene da foreste non controllate o, peggio ancora, da tagli illegali.

Per ridurre al minimo la presenza di formaldeide nei prodotti, l'azienda utilizza colle a base vinilica e acquista pannelli certificati CARB2, riuscendo in questo modo a garantire il rispetto dei limiti di

emissione fra i più restrittivi. La formaldeide, infatti, è causa di inquinamento indoor: è dannosa per la salute dell'uomo in modo più o meno intenso, a seconda della concentrazione e del periodo di esposizione.

Tutti i prodotti vengono sottoposti periodicamente ad analisi di laboratorio per il monitoraggio dei valori di formaldeide e, più in generale, di COV.

A tutela dei consumatori, i pavimenti in legno sono inseriti in classe Cfl S1 relativamente alla reazione al fuoco.

## 6.6

## I fornitori e la gestione sostenibile della catena di fornitura

ITLAS promuove la cultura della sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura attraverso la scelta di fornitori che condividono la politica di qualità e ambientale dell'azienda, oltre agli stessi principi

di responsabilità etica e sociale. I requisiti dei fornitori vengono monitorati costantemente. L'azienda, inoltre, per supportare la crescita della propria comunità locale predilige i fornitori locali.

77

NUMERO TOTALE  
DI FORNITORI

(53,2%)\*

41

NUMERO FORNITORI CON CERTIFICAZIONI  
AMBIENTALI E/O DI PRODOTTO\*

\* ISO14001, FSC®, PEFC, CARB certificazioni/marchi e dichiarazioni di prodotti e imballi riciclati e/o riciclabili

(94,8%)

73

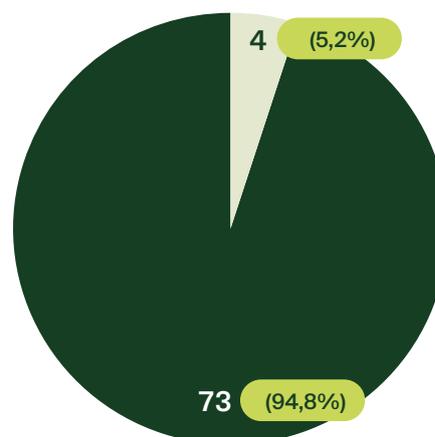
NUMERO FORNITORI  
ITALIANI

I fornitori di ITLAS  
per provenienza

(5,2%)

4

NUMERO FORNITORI  
STRANIERI



51

NUMERO FORNITORI LOCALI CON SEDE  
NEL RAGGIO DI 80 CHILOMETRI DALLA  
SEDE DELL'AZIENDA

● Fornitori esteri  
● Fornitori nazionali

L'azienda è molto attenta anche al possibile impatto ambientale, non soltanto dei suoi prodotti, ma anche degli imballaggi utilizzati. Perciò ha intrapreso la strada che privilegia packaging costituiti da materiali riciclati, i quali contribuiscono ad un utilizzo minore di materie prime vergini unitamente ad una minore generazione di rifiuti alla fine dei cicli produttivi e richiedono meno energia per la loro produzione.

**3.172 kg**IMBALLAGGI IN MATERIALI  
RICICLATI ACQUISTATI**2.696,2 kg**GRANULO RICICLATO ACQUISTATO PER  
LA PRODUZIONE DI TERMORETRAIBILE

ITLAS, per quanto concerne gli imballaggi, sta progressivamente riducendo la produzione di termoretraibile a favore del sole cartone, consapevole della grande problematica attuale di gestione degli enormi quantitativi di plastica in circolo.

**85%**PERCENTUALE DI GRANULO RICICLATO  
ACQUISTATO RISPETTO AL TOTALE

## 6.7

# Le collaborazioni e le iniziative per la comunità

ITLAS investe e sostiene da sempre organizzazioni e comunità locali, in linea con i principi e i valori della società che mira ad accrescere il benessere collettivo e promuovere lo sviluppo della società, in primis della comunità locali dove si ritrova ad operare (valore condiviso per la società e gli stakeholder).

ITLAS affianca da molti anni la Fondazione Umberto Veronesi, la quale sostiene la ricerca scientifica medica e ne promuove la diffusione e la conoscenza al grande pubblico e negli istituti scolastici. Inoltre, nel 2023 l'azienda ha investito principalmente su:

La società di volley femminile di Serie A1  
Imoco Volley Conegliano

La società di calcio di Vittorio Veneto Unione  
Sportiva ITLAS Santa Giustina

La società di ciclismo  
"ASD Sacilese Ciclistica"

La società di ciclismo  
"Pro Belvedere A.S. Dilettantistica"

La corsa di ciclismo maschile su strada  
Under 23 "Giro del Belvedere"

Il Museo Botanico di Padova  
presso lo storico Orto Botanico dell'Università  
degli Studi di Padova

La conferenza  
TEX Treviso

Il festival  
"Un bosco da (L)amar"



## Collaborazioni con scuole ed università

Nel corso degli anni l'azienda ha sviluppato sinergie sia con le scuole che con i principali atenei del territorio.

In particolare, è stato coltivato uno stretto rapporto di collaborazione con la scuola di formazione professionale superiore CIOF/FP di Vittorio Veneto, impegnata nella promozione dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Parecchi gli studenti accolti in azienda per lo stage: per alcuni di loro l'esperienza è approdata ad un rapporto di lavoro continuativo all'interno di ITLAS o delle altre aziende del Gruppo. La collaborazione è proseguita anche nel 2023 con l'inserimento di uno studente. Purtroppo la morte della coordinatrice

della scuola ha interrotto il progetto in atto. È attiva da anni una convenzione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, alla quale dal 2022 è stata affiancata una collaborazione con il Master in Valutazione, formazione e sviluppo delle risorse umane dell'Università degli Studi di Padova. Nel corso della 21esima edizione del Master (a.a. 2022/2023) i consulenti esterni di ITLAS hanno presentato l'azienda come case history nell'ambito della sostenibilità.







---

La nostra  
responsabilità  
economica

## 7.0

## La nostra responsabilità economica

Il valore economico generato e distribuito da ITLAS nel 2022, quale valore aggiunto, ha beneficiato della ripresa cui si è assistito dopo il superamento dell'emergenza sanitaria da Covid 19, quando la pandemia, il lockdown e il conseguente rallentamento della domanda e dell'offerta avevano generato un calo consistente dei principali indicatori economico-finanziari. Una ripresa che ha portato, quindi, il valore economico generato a sfiorare i 19 milioni, dato migliore anche rispetto alle annate pre-pandemia e quasi il 95% di esso è stato redistribuito.

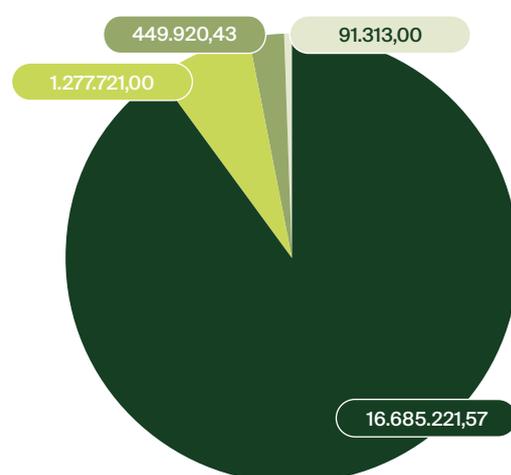
Il valore economico generato e distribuito da ITLAS nel 2023, quale valore aggiunto, ha subito una leggera flessione rispetto all'anno precedente, risentendo delle conseguenze della crisi economico-finanziaria e dei mercati causate dalla situazione geopolitica internazionale.

Il valore economico distribuito ha superato quello generato. Il valore della produzione è passato dai quasi 16 milioni di euro del 2022 a 16,7 milioni del 2023.

	2020	2021	2022	2023
Valore economico generato (€)	15.345.735	16.987.452	18.896.438	18.392.996
Valore economico distribuito (€)	12.472.734	15.980.881	17.939.229	18.504.176
Costi operativi (€)	11.094.059	14.290.554	15.837.754	16.685.221
Salari e benefit (€)	1.165.130	1.113.808	1.319.965	1.277.721
Fornitori di capitale (€)	0	0	0	0
Pubblica amministrazione (€)	172.865	472.519	708.455	449.920
Comunità (€)	40.680	104.000	73.055	91.313

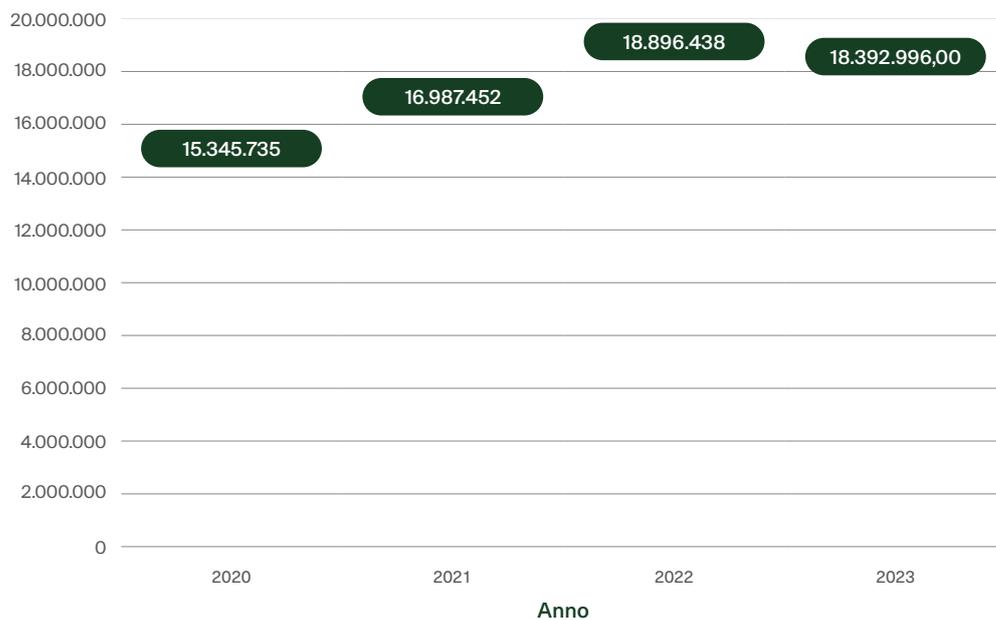
### Distribuzione percentuale del valore aggiunto

- Costi operativi
- Salari e benefit dei dipendenti
- Pagamenti alla pubblica amministrazione
- Investimenti nella comunità



Valore  
economico  
generato

(Euro)





---

**Gli obiettivi  
ESG al 2027**

## 8.0

## Gli obiettivi ESG al 2027

Ambiente		
Efficienza energetica e riduzione emissioni CO <sub>2</sub>	Completamento rewamping illuminotecnico con lampade a led	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Acquisto energia elettrica certificata verde con un risparmio di 1.300 tonnellate di CO <sub>2</sub>	Obiettivo raggiunto nel 2021 Obiettivo raggiunto nel 2022
	Adeguamento impianto ad aria compressa	Obiettivo raggiunto nel 2021
	Installazione impianto fotovoltaico di 314,96 Kwp per il risparmio di 151 tonnellate di CO <sub>2</sub>	Obiettivo raggiunto nel 2021
	Installazione di un sistema di misurazione dei consumi in produzione per il monitoraggio e la gestione dell'energia del sistema di distribuzione elettrica aziendale	Obiettivo raggiunto nel 2022
	Automatizzazione accensione programmata e da remoto degli essiccatori	Obiettivo raggiunto nel 2023
Riduzione consumo materie prime  Utilizzo imballaggi ecosostenibili	Utilizzo imballaggi a minor peso: estensibile passato da 17 a 15 micron, mantenendo la medesima metratura per l'imballaggio (estensibile più sottile ma maggiormente performante)	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Utilizzo termoretraibile 100% riciclato	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Utilizzo pluriball 30% riciclato	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Utilizzo eco pallet	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Implementazione progetto ECOS per la riduzione degli scarti da lavorazione della materia prima	Obiettivo raggiunto nel 2023 Obiettivo al 2024
	Riduzione utilizzo della carta nelle attività di marketing e comunicazione	Obiettivo al 2025
	Dismissione totale dell'impianto del termoretraibile per sostituzione fardellatrice con imballaggio in scatole di cartone	Obiettivo raggiunto nel 2024

Ambiente		
Riduzione produzione rifiuti	Sostituzione bottiglie in plastica con erogatori automatici	Obiettivo raggiunto nel 2020
	Sostituzione bicchieri in plastica con bicchieri in cartone	Obiettivo raggiunto nel 2020
Riduzione emissioni di COV	Riduzione del 2% del consumo di COV nel processo produttivo	Obiettivo raggiunto nel 2021
Miglioramento delle prestazioni ambientali e di prodotto	Compilazione documenti per ottenimento Ecolabel	Obiettivo al 2025
	Avvio iter per ottenimento EPD	Obiettivo al 2025
	Acquisto e utilizzo di pannelli in multistrato incollati con lignina (colla di origine vegetale)	Obiettivo raggiunto nel 2022
Sociale		
Rapporti con le comunità locali	Implementazione e consolidamento collaborazioni con le università con avvio nuova collaborazione con Università Ca' Foscari Venezia/H-Campus, con Università di Trento, con Università di Padova e rinnovo della collaborazione con il CIOFS/FP di Vittorio Veneto (TV)	Obiettivo raggiunto nel 2021 Obiettivo raggiunto nel 2022 Obiettivo raggiunto nel 2023 Obiettivo al 2024
	Implementazione e consolidamento della comunicazione con gli stakeholder esterni sulle pratiche di sostenibilità dell'azienda	Obiettivo raggiunto nel 2022 Obiettivo raggiunto nel 2023 Obiettivo al 2024
Gestione del capitale umano	Avvio progetto di welfare aziendale per il miglioramento dell'equilibrio vita-lavoro	Obiettivo al 2024
	Istituzione di momenti formativi con tutto il personale in azienda	Obiettivo raggiunto nel 2023

**Governance**

Modelli organizzativi	Adozione di un modello di organizzazione e gestione dei rischi ex Dlgs 231/2001	Obiettivo al 2025
	Introduzione codice etico aziendale	Obiettivo al 2025
Istituzione comitato della sostenibilità	Organizzazione di momenti di incontro, anche con esperti esterni, per la condivisione di linee di innovazione legate alla sostenibilità	Obiettivo al 2025



---

**Note  
conclusive**

## 9.0

### Note conclusive

Pur non essendo sottoposta all'obbligo di redigere un Bilancio di Sostenibilità, ai sensi della Direttiva UE 2022/246), ITLAS Srl riconosce la necessità di dialogo e comunicazione trasparente con tutti i propri stakeholder.

Per questo è stato realizzato il Bilancio di Sostenibilità annuale, relativo a tutte le attività condotte nel 2022 da ITLAS Srl.

Punto di riferimento fondamentale sono stati i GRI Standards 2021 (GRI Sustainability Reporting Standards, opzione With reference) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU. Si sono tenuti in considerazione anche i Draft Standards elaborati dall'EFRAG – European Financial Reporting Advisory Board, su incarico della Commissione Europea nell'ambito della nuova direttiva CSRD – Corporate Sustainability Directive. Sono così stati individuati indicatori che consentissero a ITLAS Srl di descrivere le performance economiche, ambientali, sociali e di governance dell'azienda per ognuno

dei temi individuati con l'analisi di materialità.

Vengono predilette grandezze direttamente misurabili, ricorrendo a stime dove questo non sia possibile (come esplicitamente indicato nel testo) e affiancando i dati degli anni precedenti per valutare l'evoluzione degli impatti dell'azienda. In appendice al documento è presente un indice (GRI Index with reference) con il dettaglio dei contenuti rendicontati in conformità ai GRI Standards 2021. Viene dichiarata e garantita la tracciabilità e la correttezza dei dati utilizzati.

Tutte le strutture aziendali hanno partecipato alla raccolta di dati, quantitativi e qualitativi, secondo il coordinamento fornito dalla Direzione Generale e dall'Ufficio Ambiente, Sicurezza e Certificazioni.



---

Indice dei  
contenuti GRI

# 10

## Indice dei contenuti GRI

### Dichiarazione d'uso

ITLAS Srl ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 1.1.2022 al 31.1.2022 con riferimento agli Standard GRI 2021

### GRI 1 Utilizzato

GRI 1 – Principi Fondamentali /versione 2021

#### Informative generali - GRI 2 – Informative Generali – versione 2021

L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione		
GRI Standard	Informativa	Pagina
2-1	Dettagli organizzativi	Copertina, 9, 12
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	89
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	89, pagina finale
2-4	Revisione delle informazioni	27-32, 89
2-5	Assurance esterna	36-37
Attività e lavoratori		
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	3, 13, 16, 36, 40
2-7	Dipendenti	66-70
Governance		
2-9	Struttura e composizione della governance	18-20
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	18
2-11	Presidente del massimo organo di governo	18
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	19
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	19
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	19
2-15	Conflitti d'interesse	18-19
2-16	Comunicazione delle criticità	18-19
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	18-19
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	18-19
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	70
Strategia, politiche e prassi		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	7
2-23	Impegno in termini di policy	12, 13, 17, 85-87
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	85-87
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	48-50, 51-58, 61-63, 71, 75-77
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	21-32, 35-37
2-28	Appartenenza ad associazioni	78, 79
Coinvolgimento degli stakeholder		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	21, 22
2-30	Contratti collettivi	66-68

## Temi materiali – GRI 3 – Temi materiali – versione 2021

GRI Standard	Informativa	Pagina
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	21-22, 26-27
3-2	Elenco dei temi materiali	27
<b>Approvvigionamento di legno e altri materiali da foreste sostenibili e certificate</b>		
<b>Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	36-37, 40-45
<b>Utilizzo di energia da fonti rinnovabili</b>		
<b>Standard GRI 302: Energia, 2016</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	48-50
<b>Utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale</b>		
<b>Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	13, 54
<b>Riduzione degli sprechi nelle attività di produzione</b>		
<b>Standard GRI 306: Rifiuti, 2020</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	61-63
<b>Protezione dell'ambiente e della biodiversità</b>		
<b>Standard GRI 304: Biodiversità, 2016</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	40-44
<b>Mitigazione dei cambiamenti climatici</b>		
<b>Standard GRI 305: Emissioni, 2016</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	54-56
<b>Rispetto dei diritti umani in tutta la catena di fornitura</b>		
<b>Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	76
<b>Qualità dell'ambiente di lavoro e coinvolgimento del personale interno</b>		
<b>Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	66, 71
<b>Centralità del cliente</b>		
<b>Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	75
<b>Salubrità dei prodotti</b>		
<b>Standard GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	36-37
<b>Innovazione e Ricerca&amp;Sviluppo</b>		
<b>Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021</b>		
3-3	Gestione dei temi materiali	36-37, 40

**Creazione di valore economico****Standard GRI 201: Performance economiche, 2016**

3-3	Gestione dei temi materiali	82-83
-----	-----------------------------	-------

**Trasparenza nelle comunicazioni interne ed esterne e affidabilità delle informazioni comunicate****Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021**

3-3	Gestione dei temi materiali	42-44
-----	-----------------------------	-------

**Tutela dei marchi e del know how produttivo****Standard GRI 417: Marketing ed etichettatura, 2016**

3-3	Gestione dei temi materiali	36-37
-----	-----------------------------	-------

**Selezione di fornitori adeguati e approvvigionamento da fornitori locali****Standard GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori, 2016**

3-3	Gestione dei temi materiali	76
-----	-----------------------------	----

**Rapporti positivi con le comunità locali****Standard GRI 413: Comunità locali, 2016**

3-3	Gestione dei temi materiali	78-79
-----	-----------------------------	-------

**Sviluppo / aggiornamento di competenze manageriali e tecnico-operative****Standard GRI 404: Formazione e istruzione, 2016**

3-3	Gestione dei temi materiali	72
-----	-----------------------------	----

**Solidità della governance e adozione di una strategia sostenibile e trasversale****Standard GRI 2: Informative generali – versione 2021**

3-3	Gestione dei temi materiali	13, 16-19
-----	-----------------------------	-----------

**Monitoraggio dell'evoluzione normativa, dei mercati e delle tecnologie****Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021**

3-3	Gestione dei temi materiali	23-25, 30, 33-35
-----	-----------------------------	------------------

**GRI 200: Performance Economiche****GRI 201 - Performance Economica, 2016**

GRI Standard	Informativa	Pagina
--------------	-------------	--------

201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	82-83
-------	---	-------

201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	31-32
-------	--	-------

**GRI 203 - Impatti economici indiretti, 2016**

203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	12, 48, 49
-------	---	------------

203-2	Impatti economici indiretti significativi	78-83
-------	---	-------

**GRI 204: Prassi di approvvigionamento, 2016**

204-1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	77
-------	---	----

**GRI 300: Performance Ambientale****GRI 301: Materiali, 2016**

GRI Standard	Informativa	Pagina
301-1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume	40-45
301-2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati	13, 61-62
301-3	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento	77

**GRI 301: Energia, 2016**

302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	47
302-4	Riduzione del consumo interno di energia	48-49
302-5	Riduzione dei requisiti energetici di prodotti e servizi	48-49, 59-63

**GRI 303: Acqua ed effluenti, 2018**

303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	52-53
303-2	Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	52-53
303-5	Consumo idrico	52-53

**GRI 304: Biodiversità, 2016**

304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	40-41
-------	--	-------

**GRI 305: Emissioni, 2016**

305-1	Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	54
305-2	Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	47-50
305-5	Riduzione di emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	50-51
305-7	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ), ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ) e altre emissioni nell'aria rilevanti	55-56

**GRI 306: Rifiuti, 2020**

306-1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	57-58
306-3	Rifiuti generati	57-58
306-4	Rifiuti non conferiti in discarica	57
306-5	Rifiuti conferiti in discarica	57-58

**GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori, 2016**

308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	76
-------	---	----

**GRI 400: Performance Sociale****GRI 401: Occupazione, 2016**

GRI Standard	Informativa	Pagina
401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	69-70

**GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro, 2018**

403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	71
403-2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	73
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	72
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	72
403-9	Infortuni sul lavoro	73

**GRI 404: Formazione e istruzione, 2016**

404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	71
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	71

**GRI 405: Diversità e pari opportunità, 2016**

405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	20, 66
-------	---	--------

**GRI 410: Pratiche per la sicurezza, 2016**

410-1	Personale di sicurezza che ha seguito corsi di formazione sulle pratiche o procedure riguardanti i diritti umani	72
-------	--	----

**GRI 413: Comunità locali, 2016**

413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	78-79
-------	---	-------

**GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori, 2016**

414-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	76
414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese*	76

\*Non sono stati riscontrati impatti sociali negativi sulla catena di fornitura

**GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016**

416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotto e servizi	75
-------	--	----

**GRI 417: Marketing ed etichettatura, 2016**

417-1	Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	36-37
-------	---	-------



---

**Indice dei  
contenuti ESRS**

ESRS standard	Informativa	Pagina / Note
<b>ESRS 2- Informazioni Generali</b>		
<b>Criteri di redazione</b>		
ESRS 2, BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	
	Dichiarazione individuale o consolidata	21, 89
	Copertura catena del valore	12
ESRS 2, BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	Non presente /non applicabile
<b>Governance</b>		
ESRS2, GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	
	Numero di membri con e senza incarichi esecutivi	18
	Rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori	18
	Ripartizione % per genere dei membri di governance e altri aspetti di diversità	20
	Identificazione degli organi di governance o dei soggetti preposti alla sorveglianza degli IRO all'interno di un organo	19
	Ruolo dirigenza nei processi, controlli e procedure di governance per la gestione e il presidio degli IRO	19
	Controllo degli organi di governance nella definizione degli obiettivi connessi agli IRO rilevanti e dei progressi compiuti	19
	Competenze di sostenibilità degli organi di governance possedute o che saranno oggetto di formazione	19
ESRS 2, GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	
	Informazione degli organi di governance su impatti, rischi e opportunità rilevanti	19
ESRS 2, GOV-3	Integrazioni delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Non presente /non applicabile
ESRS 2, GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	Non presente /non applicabile
ESRS 2, GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Non presente /non applicabile
<b>Strategia</b>		
ESRS 2, SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	
	Descrizione dei prodotti e servizi dell'impresa (specificando quelli vietati in certi mercati), dei clienti e dei mercati significativi, del numero di dipendenti per aree geografiche	9, 12-13, 16-17, 36, 40
	Obiettivi di sostenibilità in termini di prodotti, servizi, clienti e rapporti con stakeholder	85-87
	Valutazione di prodotti, servizi, clienti in relazione degli obiettivi di cui al punto sopra	40-62, 71-76
	Collegamento elementi strategia aziendale con le questioni di sostenibilità	17, 30, 36-37
	Descrizione modello aziendale e catena del valore	16, 75-77
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
	Coinvolgimento portatori di interessi	21, 22
	Interessi e opinioni degli stakeholder legati a strategia e modello di business (analizzati nella valutazione della rilevanza o nei processi di due diligence)	26
	Informazioni agli organi di governance in merito a interessi e opinioni degli stakeholder	19

ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
	Descrizione degli IRO rilevanti e localizzazione nel modello di business, proprie operazioni e catena del valore	28-29, 31-32
	Effetti attuali e previsti degli IRO rilevanti sul modello di business, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale e azioni di risposta	40-79
	Descrizione degli impatti rilevanti (incidenza su persone e ambiente, legame con strategia o modello di business, orizzonti temporali, provenienza degli impatti)	40-63, 71-76
	Cambiamenti negli IRO rilevanti rispetto al periodo precedente	27

### Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS 2, IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	
	Metodologie e ipotesi applicate	21
	Processi per individuare, valutare e monitorare gli IRO	21-32
	Processi per individuare, valutare e monitorare rischi e opportunità che potrebbero avere effetti finanziari	31-32
	Descrizione del processo decisionale e delle relative procedure di controllo interno	21-32
	Parametri di input	21
	Cambiamento del processo rispetto al periodo precedente	21
ESRS 2, IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Non presente /non applicabile

### ESRS E1 Cambiamenti climatici

ESRS E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
	Descrizione del piano di transizione a contrasto dei cambiamenti climatici	41-45
ESRS E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici	
	Indicazione nelle politiche dei temi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mitigazione dei cambiamenti climatici</li> <li>- Adattamento ai climatici</li> <li>- Efficienza energetica</li> <li>- Diffusione energie rinnovabili</li> <li>- Altro</li> </ul>	41-45, 47-49, 54-55, 61-63
ESRS E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	
	Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento e risorse per l'attuazione	41-45, 47-49, 54-55, 61-63
ESRS E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
	Obiettivi legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici	85-86
ESRS E1-5	Consumo di energia e mix energetico	
	Consumo totale di energia disaggregato per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumo totale di energia da fonti fossili</li> <li>- Consumo totale di energia da fonti nucleari</li> <li>- Consumo totale di energia da fonti rinnovabili</li> </ul>	47
ESRS E1-6	Emissioni lorde di GHG Scope 1,2,3 ed emissioni totali di GHG	
	Emissioni di GHG Scope 1 in tonnellate metriche di CO <sub>2</sub> eq	51, 54-56
	Emissioni di GHG Scope 2 in tonnellate metriche di CO <sub>2</sub> eq	47-50
	Emissioni totali di GHG	54-56

ESRS E1-7	Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Non presente /non applicabile
ESRS E1-8	Fissazione del prezzo di carbonio interno	Non presente /non applicabile
ESRS E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Non presente /non applicabile

**ESRS E2 Inquinamento**

ESRS E2-1	Politiche relative all'inquinamento	
	Politiche per la mitigazione di impatti negativi connessi all'inquinamento di aria, acqua, suolo, anche attraverso la prevenzione e il controllo	54-56
	Politiche per la sostituzione e riduzione al minimo di sostanze preoccupanti e abbandono graduale di sostanze molto preoccupanti	54-56
ESRS E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	
	Descrizione delle azioni legate all'inquinamento e delle risorse destinate alla loro attuazione	54-56
ESRS E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	
	Obiettivi connessi all'inquinamento di aria, acqua e suolo	85-86
ESRS E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo	
	Generazione di plastiche e microplastiche	77
ESRS E2-5	Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Non presente /non applicabile
ESRS E2-6	Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Non presente /non applicabile

**ESRS E3 Acque e risorse marine**

ESRS E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	
	Politiche adottate per gestire IRO rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine	52-53
ESRS E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	
	Azioni destinate alle acque e alle risorse marine e risorse destinate	52-53
ESRS E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Non presente
ESRS E3-4	Consumo idrico	
	Consumo idrico totale in metri cubi	52
ESRS E3-5	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine	Non presente /non applicabile

**ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi**

ESRS E4-1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	
	Descrizione di impatti, dipendenze, rischi e opportunità relativi a biodiversità ed ecosistemi che si riferiscono all'impresa	41-44, 61-63
ESRS E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	
	Politiche adottate per la gestione di impatti, rischi, opportunità e dipendenze	41-44
ESRS E4-3	Azioni relative alla biodiversità e agli ecosistemi	
	Azioni adottate per la gestione di impatti, rischi, opportunità e dipendenze	41-44, 61-63
ESRS E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Non presente

**ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare**

ESRS E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	
	Politiche per la gestione degli IRO rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	45-46, 57-58
ESRS E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	
	Azioni connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare e risorse destinate	45-46, 57-58, 61-63
ESRS E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	
	Obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	85-86
ESRS E5-4	Flussi di risorse in entrata	
	Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati	45, 46
	Percentuale di materiali biologici usati dall'impresa per fabbricare prodotti e offrire servizi	45
ESRS E5-5	Flussi di risorse in uscita	
	Tasso di contenuto riciclabile dei prodotti e degli imballaggi	61-63, 77
	Quantità di rifiuti prodotti	57, 58
	Quantità totale di rifiuti a recupero	57, 58
	Quantità totale di rifiuti a smaltimento	57, 58
	Quantità totale e percentuale di rifiuti non riciclati	57, 58
	Flussi di rifiuti appartenenti alla sua attività	57
	Materiali presenti nei rifiuti	57, 58
	Rifiuti pericolosi e radioattivi	57, 58
ESRS E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non presente /non applicabile

**ESRS S1 Forza lavoro propria**

ESRS S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	
	Politiche per gestire gli impatti rilevanti sulla forza lavoro propria, insieme a rischi e opportunità rilevanti associati	66, 71, 74
ESRS S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Non presente /non applicabile
ESRS S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Non presente /non applicabile
ESRS S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Non presente /non applicabile
ESRS S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Non presente /non applicabile
ESRS S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	
	Numero totale dei dipendenti e ripartizione per genere e per paese	66
	Dipendenti a tempo indeterminato e ripartizione per genere	68
	Dipendenti a tempo determinato e ripartizione per genere	68
	Numero totale di dipendenti usciti e tasso di turnover in uscita	69, 70
ESRS S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Non presente /non applicabile

ESRS S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	
	Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi	Tutti i dipendenti sono coperti dalla contrattazione collettiva
ESRS S1-9	Metriche della diversità	
	Distribuzione di genere in numero e percentuale a livello di alta dirigenza	18
	Distribuzione dei dipendenti per fasce d'età	67
ESRS S1-10	Salari adeguati	Non presente /non applicabile
ESRS S1-11	Protezione sociale	
	Copertura dipendenti dalla protezione sociale	Tutti i dipendenti sono coperti
ESRS S1-12	Persone con disabilità	Non presente /non applicabile
	Numero di persone affette da disabilità	74
ESRS S1-13	Metriche di formazione e sviluppo competenze	
	Numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere	71-72
ESRS S1-14	Metriche di salute e sicurezza	
	Percentuale di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa	Tutti i lavoratori sono coperti dal sistema di gestione di salute e sicurezza sul lavoro
	Numero di decessi dovuti a lesioni o malattie causate dal lavoro	Non si sono registrati decessi
	Numero degli infortuni e tasso di infortuni	73
	Numero di giornate perse a causa di infortuni	73
ESRS S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	
	Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	Nessun dipendente avente diritto
	Percentuale di lavoratori che hanno usufruito de congedi per motivi familiari	Nessun dipendente
ESRS S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	
	Metriche di divario retributivo	È presente parità retributiva
ESRS S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Non presente /non applicabile

## ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore

ESRS S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Non presente
ESRS S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Non presente /non applicabile
ESRS S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Non presente /non applicabile
ESRS S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché l'efficacia di tali azioni	Non presente /non applicabile
ESRS S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Non presente /non applicabile

**ESRS S3 Comunità interessate (Non applicabile)****ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali**

ESRS S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	
	Politiche di gestione degli impatti rilevanti dei prodotti e/o servizi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, i rischi e le opportunità rilevanti	75
ESRS S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Non presente
ESRS S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Non presente /non applicabile
ESRS S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali	Non presente /non applicabile
ESRS S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Non presente /non applicabile

**ESRS G1 Condotta delle imprese**

ESRS G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	
	Politiche in materia di condotta delle imprese e delle modalità con cui promuove la propria cultura	17
ESRS G1-2	Gestione del rapporto con i fornitori	
	Politiche sulla gestione dei rapporti con i fornitori e degli impatti sulla catena di approvvigionamento	76
ESRS G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Non presente /non applicabile
ESRS G1-4	Casi di corruzione attiva e passiva	Non presente /non applicabile
ESRS G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	Non presente /non applicabile
ESRS G1-6	Prassi di pagamento	Non presente /non applicabile



Publicato da  
**ITLAS srl**  
**Società Benefit**

Via del Lavoro  
Zona industriale  
31016 - Cordignano  
Italia

© 2024 ITLAS srl  
Società Benefit  
Tutti i diritti riservati

Direzione artistica  
**WABi**

Partner tecnico  
**GreenGo Consulting**  
Società Benefit

Testi  
**ITLAS srl**  
**Sara Salin**

Si consiglia di seguire gli  
eventuali aggiornamenti  
tecnici e di approfondire  
gli argomenti trattati su:  
**itlas.com**



**ITLAS S.r.l.**  
**SOCIETÀ BENEFIT**

Via del Lavoro - Z.I.  
31016 Cordignano,  
Treviso - Italia

T +39 0438 36 8040  
F +39 0438 99 8331  
info@itlas.it  
itlas.com